

INDICE

PRESENTAZIONE	pag. 3
---------------	--------

Prima Parte DATI PRODUTTIVI 2007

ANDAMENTO METEO	pag. 7
P.L.V. AGRICOLA IN PROVINCIA DI MODENA	pag. 10
ARBOREE	pag. 15
CEREALI	pag. 25
COLTIVAZIONI INDUSTRIALI, ORTICOLE E FORAGGERE	pag. 31
PRODUZIONI ZOOTECHNICHE	pag. 37
PRODUZIONI BIOLOGICHE	pag. 45

Seconda Parte ATTIVITA' DI PROMOZIONE 2007

FIERE ED EVENTI	pag. 2
CONVEGNI	pag. 16
P.R.S.R. – PRIP	pag. 32
ALTRI TEMI	pag. 37
OCM VITIVINICOLA	pag. 51
LO SVILUPPO AGRICOLO E I PROGETTI STRATEGICI DELL'ASSESSORATO	pag. 52
EDUCAZIONE ALIMENTARE E ORIENTAMENTO DEI CONSUMI.	pag. 57

I dati della presente pubblicazione sono stati forniti dai diversi uffici dell'Assessorato Agricoltura e Alimentazione ed elaborati da Cristina Bergamini e Sergio Genovese (Ufficio Statistica dell'Assessorato), la parte fitosanitaria è a cura della redazione del Bollettino di produzione integrata diretta da Massimo Fornaciari (Cesac), la parte meteo è a cura di Roberta Nannini (Consorzio Fitosanitario Provinciale Obbligatorio), l'impaginazione è a cura di Daniele Ferri (Servizio Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale)

PRESENTAZIONE

L'Annata Agraria 2007 è stata caratterizzata da diverse manifestazioni legate al cambiamento climatico quali l'aumento della temperatura e la mancanza di nevicata e piogge nelle stagioni appropriate. Alcune conseguenze sono state le anticipazioni delle fasi di accrescimento delle diverse colture, la carenza idrica, minori produzioni quantitative e maggiori problemi per parassiti.

Non esistono più, come da anni mi segnalano i contadini, custodi dei saperi dell'arte dell'agricoltura, le stagioni come storicamente l'uomo ha conosciuto per questa sua attività primaria.

I dati aggregati sulle produzioni vegetali e zootecniche segnalano finalmente un arresto, con inversione positiva, +1% del declino che da ormai diversi anni ha interessato la produzione lorda vendibile: in sette anni -30% !

Un'analisi più di dettaglio mette in evidenza situazioni molto diversificate con aumento del prezzo dei cereali (grano tenero e duro, mais ...) e aumento anche del prezzo del latte ad uso alimentare. Rimane gravissima la crisi nel settore zootecnico: aumento dei costi dell'allevamento dei bovini, che si accompagna al calo del prezzo liquidato per il latte destinato alla produzione di Parmigiano -Reggiano che non ricompensa gli aumenti dei costi di produzione legati principalmente al rincaro delle farine e dei cereali e dei consumi energetici. Ancora maggiore la crisi dell'allevamento suinicolo intensivo, che ormai perdura da alcuni anni.

Per tutti i prodotti, il nodo centrale della crisi è nella fase di commercializzazione. In un territorio con il maggiore distretto carni europeo, non si è ancora riusciti a valorizzare la distintività della materia prima locale (carne bovina e suina) così come il Parmigiano-Reggiano non ha ancora trovato un'autonoma strategia di valorizzazione commerciale, mentre continua, con notevoli ripercussioni territoriali, la chiusura di numerosi caseifici.

La prima parte dell'Annata Agraria 2007 dettaglia l'andamento delle produzioni sia vegetali che zootecniche della nostra Provincia.

La seconda parte dettaglia l'attività di promozione e sviluppo dei progetti strategici dell'Assessorato, che è stata nel 2007 ricca di iniziative e raggiungimento di risultati. Oltre alla partecipazione a Fiere, Eventi e Convegni, cito solo alcuni temi:

- PRSR: ultimazione e approvazione, dopo ampia consultazione del Piano Rurale Integrato Provinciale - PRIP 2007/2013- con una dotazione finanziaria di circa 78 milioni di Euro, che vedrà nel 2008 l'apertura dei primi bandi per diverse azioni e misure;
- Preparazione del Congresso Mondiale dell'Agricoltura Biologica IFOAM "COLTIVARE IL FUTURO" che si terrà nel giugno 2008;
- Gusto Balsamico e IGP per l'Aceto Balsamico di Modena;
- Biodiversità Animale e Vegetale;
- Educazione Alimentare e Fattorie Didattiche;
- Accordo preliminare per la riconversione dell'ex- Zuccherificio di Finale E., che deve vedere nei produttori agricoli di biomasse gli attori nel campo delle agroenergie, come già sta avvenendo nel caso della rinascita della coltivazione della canapa;
- OCM Riforma Vitivinicola;
- Sviluppo Agricolo e Progetti Strategici dell'Assessorato.

Graziano Poggioli
Assessore Agricoltura e Alimentazione

Prima parte

DATI PRODUTTIVI 2007

ANDAMENTO METEOROLOGICO

ASPETTI METEOROLOGICI E AVVERSITA' CLIMATICHE

L'inverno 2006-2007 è stato, senza dubbio, un inverno atipico; in primo luogo si sono registrate temperature di diversi gradi sopra la media stagionale, accompagnate da scarse piogge, nevicate e rare nebbie, fenomeno costante nella nostra Provincia.

La stagione è perdurata mite per tutto il periodo primaverile, inducendo un anticipo nelle fasi fenologiche delle colture che ha toccato anche i 20 giorni.

La scarsità di precipitazioni e di nevicate invernali, accompagnate dalla quasi totale assenza di piogge primaverili-estive, ha indotto una grave situazione dal punto di vista idrico, con un deficit che si è protratto per molti mesi.

Le temperature del periodo estivo sono state complessivamente elevate pur registrando valori massimi di soli alcuni gradi sopra la media. Il periodo autunnale è, ad oggi corrispondente alle attese stagionali, le temperature permangono miti ma si osservano parecchi episodi di correnti fredde che comportano un abbassamento termico, accompagnato spesso da piogge di modesta intensità ma protratte nel tempo.

ESAME DETTAGLIATO DEI SINGOLI MESI DELL'ANNATA AGRARIA

- **GENNAIO:** quello che dovrebbe essere il mese più freddo dell'anno, nel 2007 ha fatto registrare temperature elevatissime dovute al perdurare dell'alta pressione e alla presenza di venti di Föhn. Numerosi i giorni con temperature massime sopra i 10°C, fino a registrare, occasionalmente, valori superiori ai 20°C. Le piogge sono state scarse, le nevicate praticamente assenti se non qualche episodio sui crinali appenninici.

- **FEBBRAIO:** perdura l'anomala situazione delle temperature elevate. Nel mese di febbraio le temperature sono state spesso superiori a quanto atteso e scarse sono state le giornate in cui si è scesi sotto lo zero. Numerosi i giorni di pioggia, che ha raggiunto quasi ovunque i valori dello standard mensile, pur non inducendo un marcato miglioramento nel deficit idrico del suolo.

- **MARZO:** la prima parte non si è discostata molto dai precedenti, specie in termini di temperature; negli ultimi dieci giorni si è invece registrato un netto abbassamento, in particolar modo per i valori massimi. Le piogge sono state abbondanti e quasi ovunque sono caduti 100 mm di pioggia, che hanno permesso di ristabilire almeno in parte il contenuto idrico dei suoli. Queste piogge hanno assunto carattere nevoso a quote medio-alte.

- **APRILE:** questo mese è stato caratterizzato da tempo stabile con temperature piuttosto elevate accompagnate da assenza di piogge. Le temperature medie del mese, solitamente attorno ai 21° sono state decisamente elevate, raggiungendo in alcuni momenti, anche valori di 27-28°C. Al contrario, le piogge, solitamente tra 50-80 mm, sono state di soli 10 mm di media. Le riserve idriche del suolo sono risultate oltremodo impoverite dall'andamento stagionale.

- **MAGGIO:** la situazione non si è discostata molto da quella del mese precedente. Le piogge sono state generalmente scarse, aggravando ulteriormente il deficit idrico del suolo. Allo stesso tempo le temperature sono state piuttosto elevate, specie nei valori massimi, che, superando anche di 5-6°C la media mensile, hanno toccato ampiamente i 30°C.

- GIUGNO: la prima quindicina del mese è stata fortemente instabile, caratterizzata da insistenti perturbazioni. In questo periodo si sono verificate precipitazioni abbondanti (80-100mm) spesso a carattere temporalesco, a cui si è associata una marcata flessione termica. Nell'ultima parte del mese la situazione si è stabilizzata; ad un iniziale aumento consistente delle temperature (di alcuni gradi oltre la media), sono seguite giornate con temperature nella media stagionale.

- LUGLIO: il mese è stato caratterizzato da piogge scarsissime o nulle.

Circa le temperature, ad un inizio luglio fresco e temperato, ha fatto seguito (dalla metà del mese) l'alta pressione sub-tropicale che ha comportato il rapido aumento delle temperature con il raggiungimento, in alcune giornate, di valori prossimi ai 40°C.

- AGOSTO: permane la condizione idrica deficitaria, poiché in questo periodo sono state scarse le precipitazioni registrate sul territorio provinciale. Le temperature sono state quasi sempre nello standard del periodo (minime di 17-19°C e massime di 28-30°C). Il bilancio idroclimatico (BIC) risultava negativo sull'intero territorio regionale.

Bilancio Idroclimatico (BIC): rappresenta la differenza tra le precipitazioni e l'evapotraspirazione potenziale (ETP). Il BIC è un primo indice per la valutazione del contenuto idrico dei suoli. Nelle carte del bilancio idrico climatico i valori positivi indicano condizioni di surplus idrico mentre quelli negativi rappresentano condizioni di deficit idrico. (Fonte ARPA-SIM)

- SETTEMBRE: la presenza di modeste correnti di aria fredda ha mantenuto le temperature nella media stagionale, con giornate in cui le minime si sono abbassate di alcuni gradi rispetto a quanto previsto. Le precipitazioni sono state comunque poche e soltanto in alcuni punti di rilievo è sono state registrate piogge superiori ai 70-80 mm. Occorre comunque segnalare alcuni sporadici episodi violenti, con temporali intensi accompagnati da grandine come, per esempio la grandinata di forte intensità il giorno 26 settembre che ha investito principalmente la zona est di Modena, la fascia a sud di Ponte S.Ambrogio, alcune frazioni del comune di Castelfranco e Nonantola, Bomporto e Carpi.

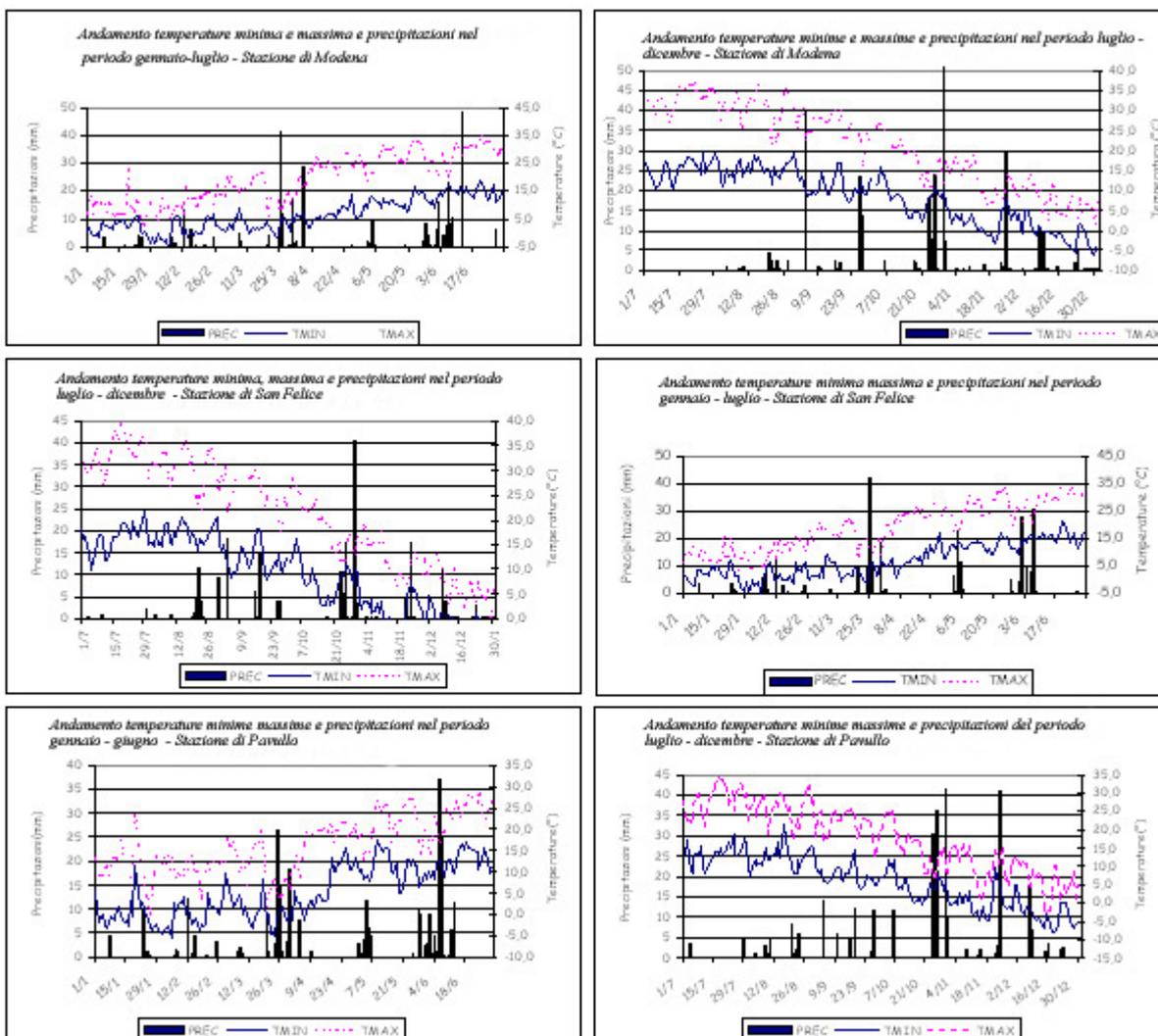
- OTTOBRE: il mese è iniziato con giornate soleggiate e temperature miti, che, dalla metà del mese hanno invece subito un drastico abbassamento. La flessione delle temperature è poi stata seguita da un graduale miglioramento, pur accompagnato da diversi giorni di pioggia a fine mese. Le precipitazioni, di modesta intensità salvo alcuni casi sporadici, in cui si sono registrati anche modesti e locali fenomeni grandinigeni, è perdurata per diversi giorni, raggiungendo fino a 100 mm di acqua.

- **NOVEMBRE:** non si sono riscontrate particolari anomalie con gli standard mensili. Le temperature, sia minime che massime, hanno oscillato sempre attorno alla media stagionale e le precipitazioni, principalmente concentrate negli ultimi giorni del mese, sono state abbondanti senza comunque discostarsi troppo da quanto atteso.

- **DICEMBRE:** anche per dicembre non si evidenziano situazioni particolari. Come per il mese precedente le temperature non si sono discostate, nel complesso, dal valore atteso. Nel dettaglio, comunque, si sono registrati valori di temperature massime, parecchio inferiori rispetto alla media. Le piogge, concentrate nella prima metà del mese sono risultate piuttosto disformi sul territorio. Non si sono verificate nevicate in pianura.

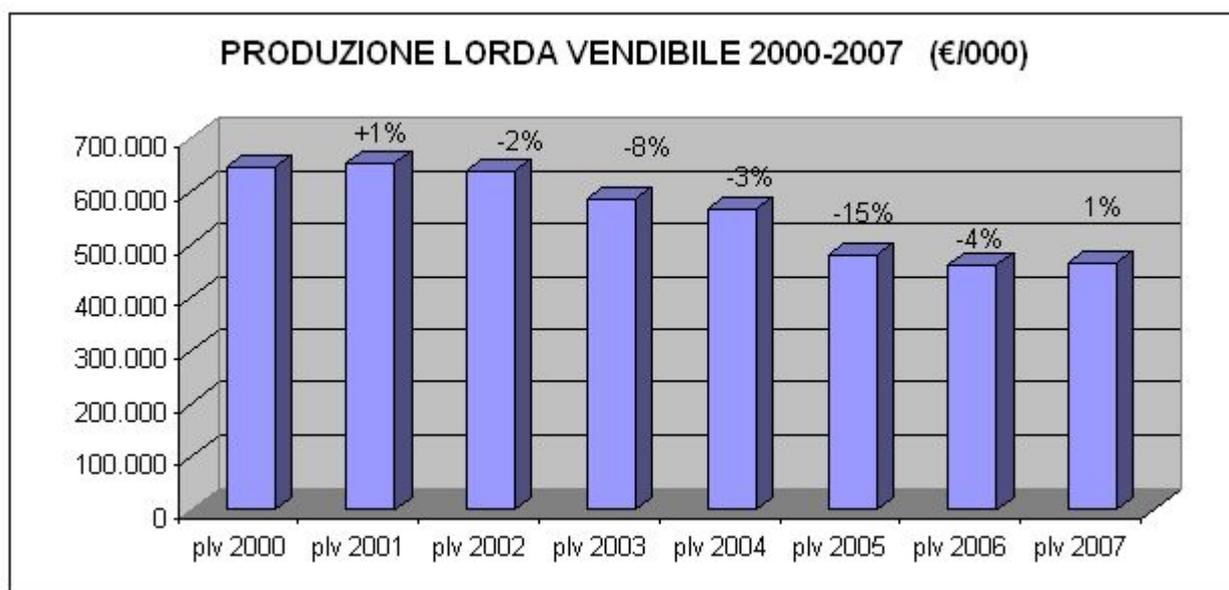
STAZIONI METEO IN PROVINCIA DI MODENA

Dati gennaio – dicembre 2007 riguardanti Tmax, Tmin, Precipitazioni Totali.



PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA IN PROVINCIA DI MODENA

L'annata agraria 2006-2007, a livello di produzione lorda vendibile, segna un aumento del 1 per cento e se da un lato sembra confermare il dato 2005-2006, dall'altro indica segnali di ripresa soprattutto in alcuni settori. Buoni risultati per il comparto cerealicolo in quanto a PLV (+32%) e per le colture industriali (+5%).



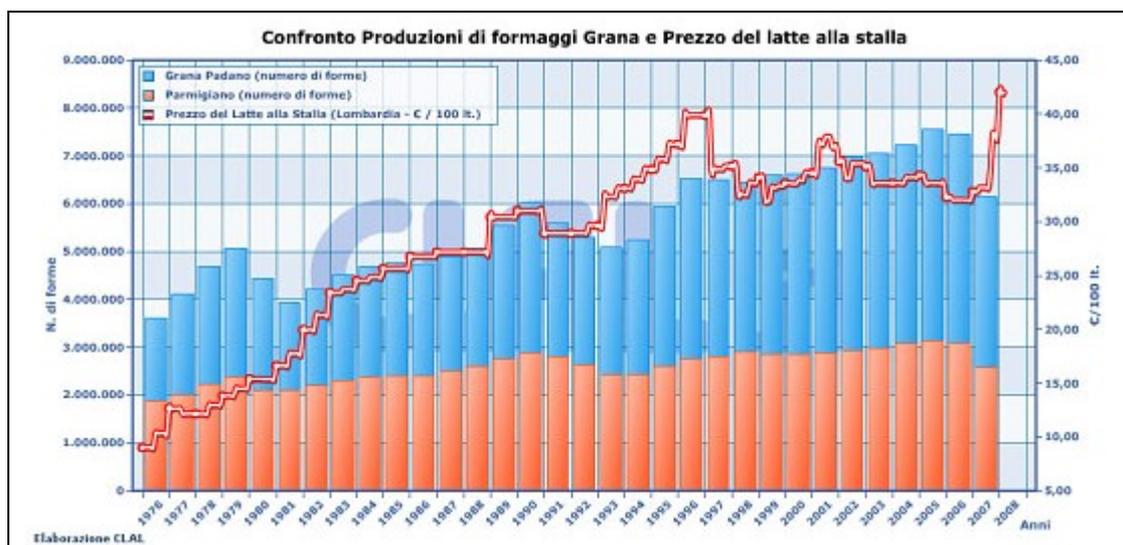
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE DELLA PROVINCIA DI MODENA		
	2006	2007
	(€/000)	(€/000)
P.L.V. PRODUZIONI VEGETALI	221.474	237.796
P.L.V. SETTORE ZOOTECNICO	240.617	229.310
TOTALE	462.091	467.107

Si riscontrano segnali di ripresa anche per il settore viti-vinicolo e il settore lattiero-caseario, che segnano rispettivamente un +6% e + 12 %; il settore viticolo vede aumentare la PLV come conseguenza dell'aumento di produzione, mentre il lattiero caseario incrementa il prezzo alla produzione del latte. La corresponsione di 40 €/q contro i 36 dello scorso anno non compensa pienamente gli aumenti dei costi di produzione dovuti in particolar modo al rincaro delle farine di cereali e mangimi.

Attraverso la razionalizzazione delle strutture di trasformazione, nonostante una diminuzione del numero dei caseifici (si passa dai 98 caseifici del 2006 ai 93 del 2007 in provincia di Modena mentre se si riconsidera l'intero comprensorio si passa da 461 del 2006 a 445 del 2007 secondo il Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano), la produzione di Parmigiano-Reggiano non risulta in netta diminuzione, ma registra un leggero calo che si attesta attorno al 1%.

Il prezzo del latte alla produzione, pur non essendo ancora pienamente soddisfacente per i produttori, segna un aumento: nel 2007 il prezzo medio alla stalla per il latte destinato alla trasformazione è di 40 €/q.

Di seguito si riporta un grafico elaborato dal Clal rappresentativo delle performances di produzione del Parmigiano-Reggiano e del Grana Padano rapportati al prezzo del latte alla stalla (€/100L).



Per la campagna cerealicola 2006-2007 così come per la campagna 2007-2008 è stato siglato un accordo nel settore grano duro di alta qualità.

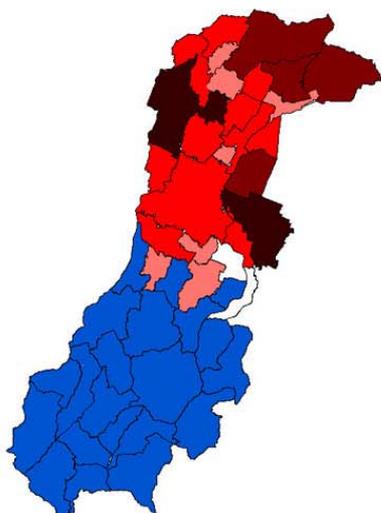
L'accordo è promosso dalla Regione Emilia-Romagna e coinvolge oltre alla Barilla in qualità di industria molitoria, la Società produttori Sementi di Bologna in rappresentanza dell'industria sementiera, le Organizzazioni dei produttori O.P. Grandi colture, Cereali Romagna, Esperia, Progeo, il Consorzio Agrario di Bologna e Modena, il Consorzio Agrario di Parma e quello di Piacenza, la Società Cooperativa Capa Ferrara, in rappresentanza del mondo agricolo (produzione e stoccaggio dei cereali). Il contratto riguarda dunque l'intera filiera di produzione del grano duro e anche per questo rappresenta un'importante novità nel panorama agricolo italiano e un modello innovativo di integrazione tra agricoltura, industria e istituzioni applicabile ad altre produzioni regionali.

L'accordo ha determinato un considerevole aumento della superficie dedicata al frumento duro.

L'autunno 2006 è stato caratterizzato da una grande incertezza da parte delle aziende agricole per la scelta dei seminativi da coltivare; lo scenario bieticola-saccarifero ha inciso notevolmente sulle scelte, l'incertezza iniziale si è convertita in un aumento considerevole delle superfici coltivate a cereali in particolare del grano duro (anche se ad oggi rispetto al tenero registra superfici "trascurabili").

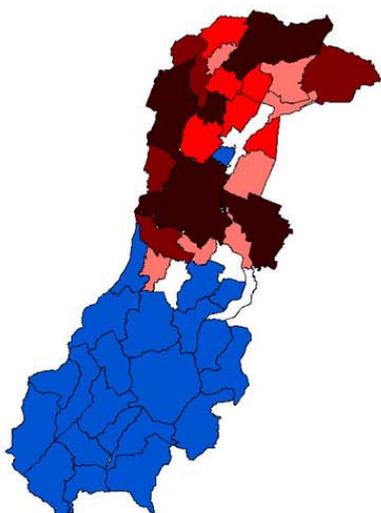
Nella pagina seguente si riportano tre cartine della Provincia di Modena riguardanti la distribuzione a livello territoriale per classi d'ampiezza delle superfici coltivate a grano tenero, duro e barbabietola per l'anno 2007.

Interessante la distribuzione del grano duro seminato prevalentemente in comuni di pianura, nonostante la maggiore vocazione a terreni collinari: si sono raggiunte rese unitarie medie di 50 q.li/ha, non lontane dalle rese del grano tenero di quest'anno.



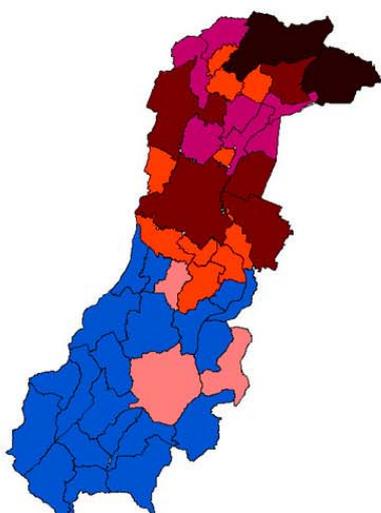
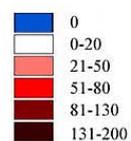
**DISTRIBUZIONE SUPERFICIE COLTIVATA A BARBABIETOLA (ha)
PER CLASSI DI AMPIEZZA - ANNO 2007**

FONTE: PAC DOMANDA UNICA 2007



**DISTRIBUZIONE TERRITORIALE GRANO DURO (ha)
PER CLASSI DI AMPIEZZA - ANNO 2007**

FONTE: PAC DOMANDA UNICA 2007

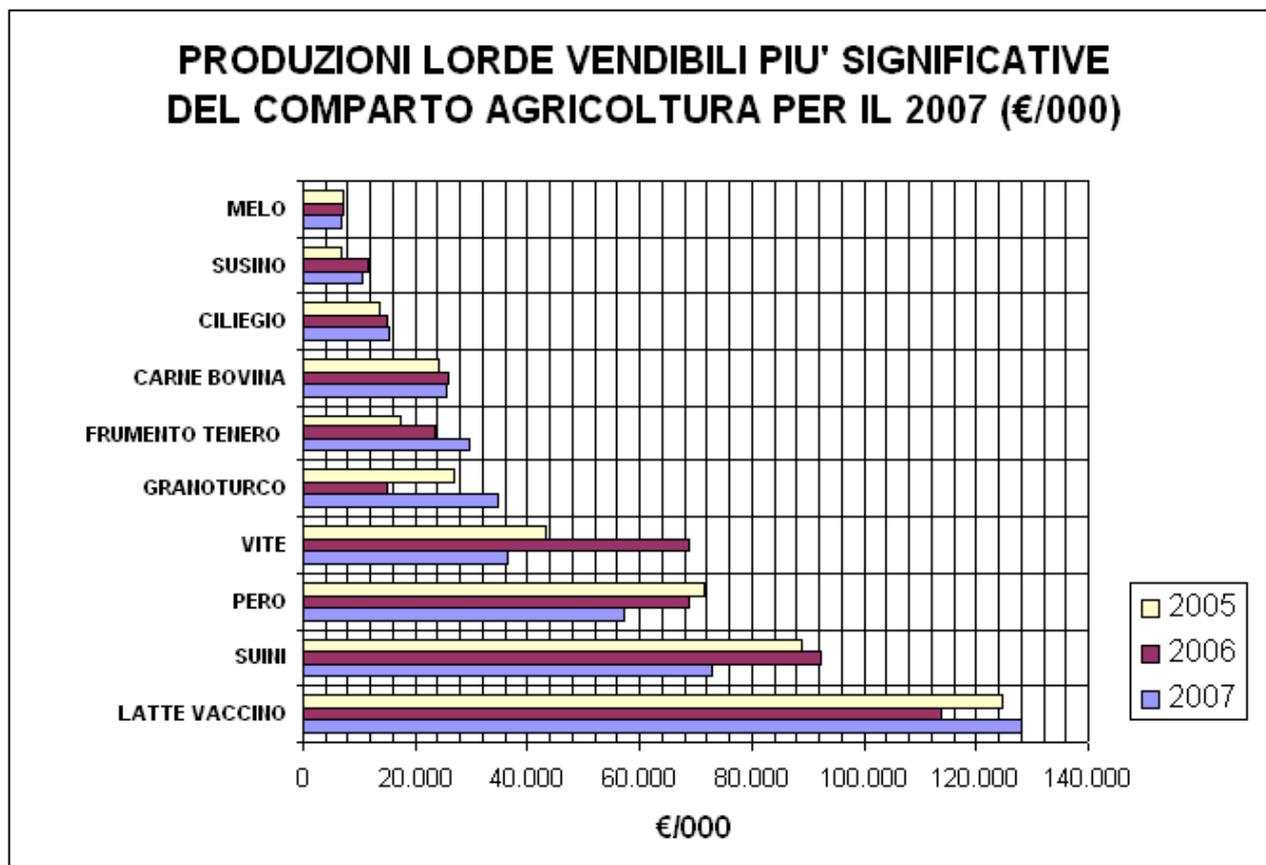


**DISTRIBUZIONE TERRITORIALE FRUMENTO TENERO (ha)
PER CLASSI DI AMPIEZZA - ANNO 2007**

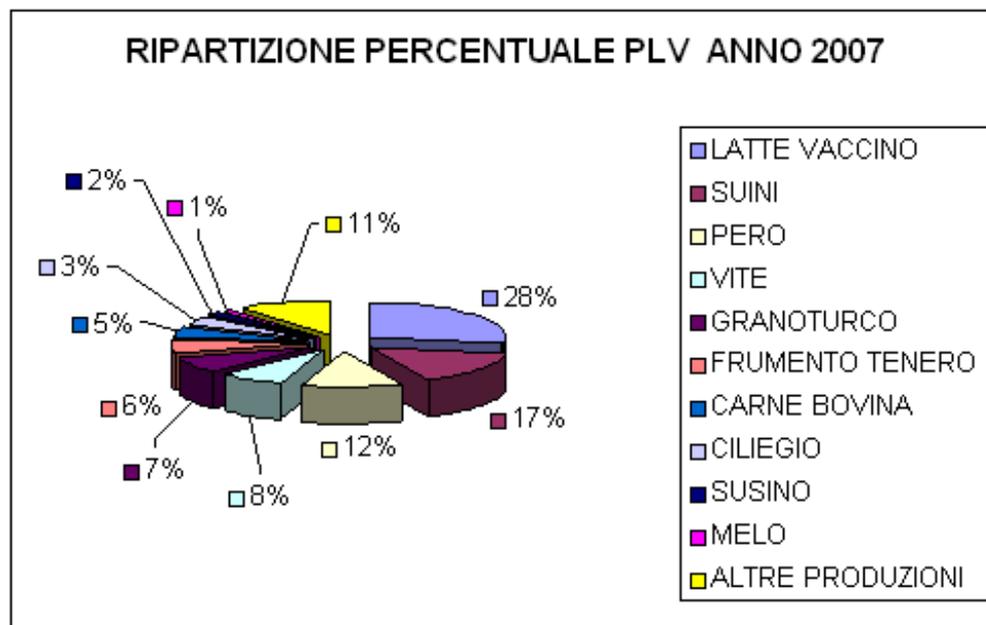
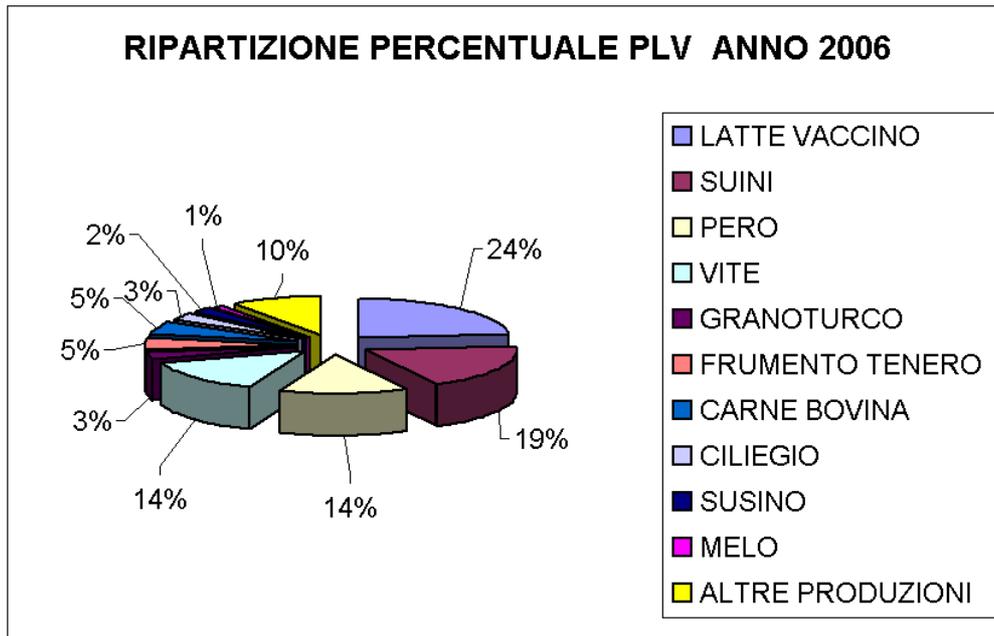
FONTE: PAC DOMANDA UNICA 2007



Nel grafico sottostante si riportano le dieci produzioni più significative a livello provinciale in quanto a PLV. Granoturco e frumento tenero scavalcano per il 2007 le carni bovine che, pur registrando un aumento produttivo, segnano una diminuzione di prezzo alla produzione.



A seguito di quanto riportato, nella pagina precedente la PLV ripartita in ordine di importanza decrescente in termini percentuali risulta così composta:



ARBOREE

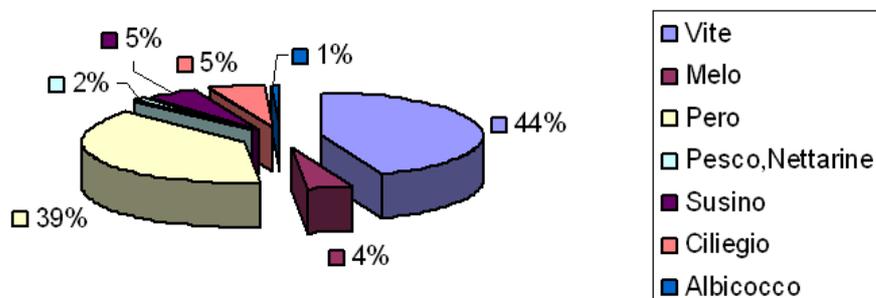
Nel 2007 la frutta ha risentito dell'ormai cronica carenza idrica che ha caratterizzato non solo i mesi estivi, bensì tutto l'inverno scorso.

Le superfici delle arboree rappresentano il 12% dei terreni coltivati in provincia di Modena e sono costituite per il 44% dalla vite e per il 39% dal pero.

	2006				2007			
	sup. totale	sup.a prod.	resa media per ettaro	prod. raccolta	sup. totale	sup. a prod.	resa media per ettaro	prod. raccolta
	ettari	ettari	Q.li	Q.li	ettari	ettari	Q.li	Q.li
ARBOREE								
Vite	8.531	7.473	185	1.379.142	8.481	7.445	203	1.511.335
Melo	987	748	313	233.715	990	750	310	232.500
Pero	7.178	6.558	300	1.967.400	7179	6.558	280	1.836.240
Kaki	39	27	250	6.750	41	28	255	7,140
Pesco, Nettarine	318	268	190	52.000	312	265	179	47.435
Susino	996	874	175	152.950	996	874	175	152.950
Ciliegio	1.020	926	75	69.450	1016	924	76	70.224
Albicocco	179	142	98	13.916	179	141	70	9.870
Totale	19.248	17.016		3.875.323	19.194	16.986		3.867.694

Pero e vite rappresentano rispettivamente più del 30% e più del 15% rapportate alla superficie regionale. Sicuramente a fronte dell'inesorabile aumento dei costi di produzione i prezzi alla produzione corrisposti all'azienda agricola non soddisfano pienamente le aspettative dei produttori stessi.

**DISTRIBUZIONE SUPERFICIE COLTIVAZIONI
LEGNOSE AGRARIE 2007**



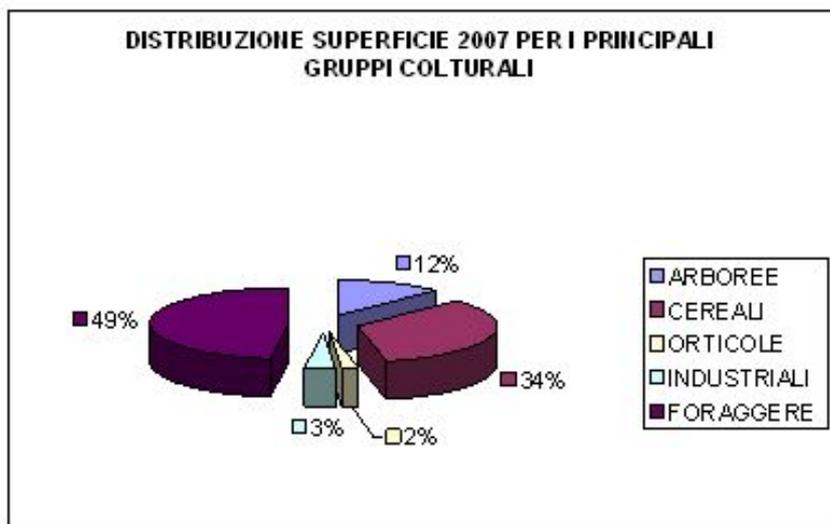
Questo risulta comunque un comparto vitale per l'agricoltura modenese, anche se il progressivo invecchiamento dei conduttori delle aziende agricole con un conseguente maggior rischio d'investimento (specialmente per le piccole imprese) comporta minori investimenti finanziari.

	2006			2007		
	Produzione Raccolta	Prezzi Unitari	Produzione Lorda Vendibile	Produzione Raccolta	Prezzi Unitari	Produzione Lorda Vendibile
	(Q.li)	(€/Q.le)	(€/000)	(Q.li)	(€/Q.le)	(€/000)
ARBOREE						
Vite	1.379.133	25	34.478	1.511.335	24	36.272
Melo	233.715	30	7.011	232.500	30	6.975
Pero	1.967.400	35	68.859	1.836.240	38	69.777
Kaki	6750	54	365	7.140	54	386
Pesco, Nettare	52.000	45	2.340	47.435	45	2.135
Susino	152.950	75	11.471	152.950	70	10.707
Ciliegio	69.450	218	15.140	70.224	230	16.152
Albicocco	13.916	120	1.670	9.870	180	1.777
Totale	3.875.314		141.335	3.867.694		144.179

Per quanto riguarda il pero, particolari problemi si sono avuti nella fase fenologica della fioritura, soprattutto per l'Abate: la fioritura scalare ha determinato una bassa percentuale di allegagione, si stima il 30% in meno rispetto allo scorso anno (si ricorda che nel 2006 è stato rilevato un aumento del 20% rispetto al 2005).

La produzione lorda vendibile del comparto arboree cala dell'11%, mentre leggermente inferiore risulta il calo percentuale dei prezzi, pari al 9%.

Sicuramente la mancanza di precipitazioni in corrispondenza delle fasi fenologiche di accrescimento del frutto ha determinato una pezzatura abbastanza ridotta rispetto all'annata precedente.



Sembra che i problemi maggiori di resa tra le coltivazioni legnose agrarie abbiano riguardato l'albicocco; in particolare si è riscontrata una bassa percentuale di allegagione determinando un crollo di resa ed un'impennata di prezzo.

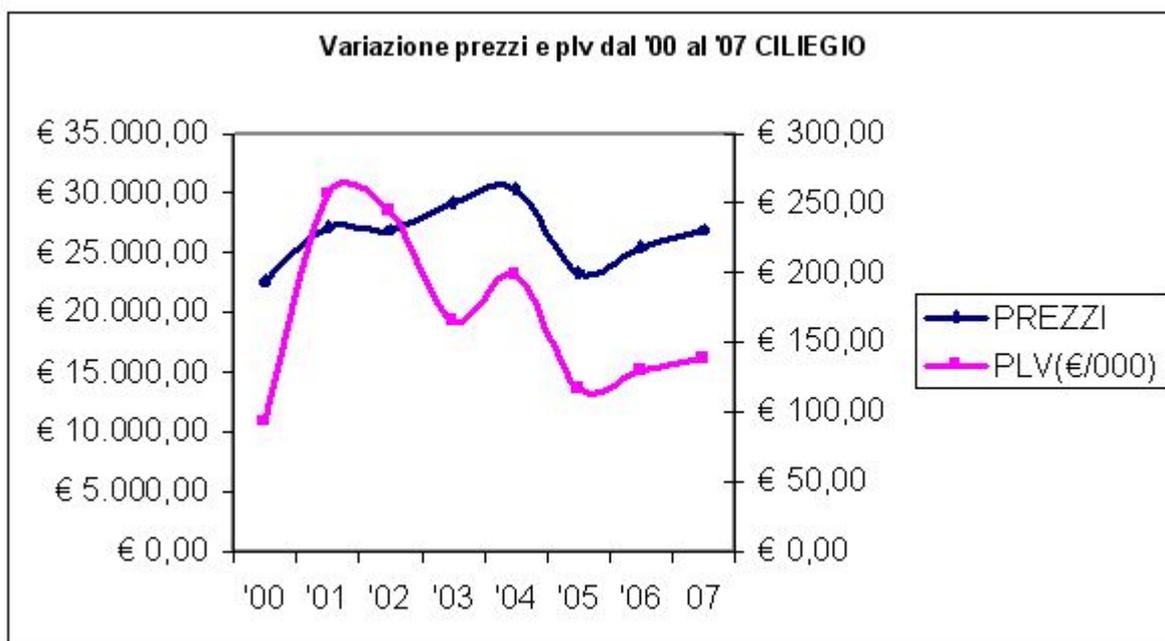
Per la vite si è riscontrata un'annata eccezionale, in controtendenza con i dati nazionali; la resa unitaria aumenta e la soddisfazione dei produttori si è palesata per la buona qualità delle uve.

CILIEGIO

La produzione è stata penalizzata dalle precipitazioni della prima decade di giugno che in taluni casi ha costretto a sospendere la raccolta.

Produzioni in linea con lo scorso anno, superiori alle aspettative, una parte di prodotto non ha raggiunto caratteristiche qualitative soddisfacenti in particolar modo le varietà tardive che a causa delle piogge hanno presentato fessurazioni e di conseguenza un deprezzamento.

Il prezzo medio si stima essere intorno ai 230 €/q.le.



ALBICOCCO

Seri problemi di allegagione hanno comportato una produzione notevolmente inferiore allo scorso anno, considerando una sostanziale stabilità delle superfici, si stima un calo di quasi il 30% di produzione.

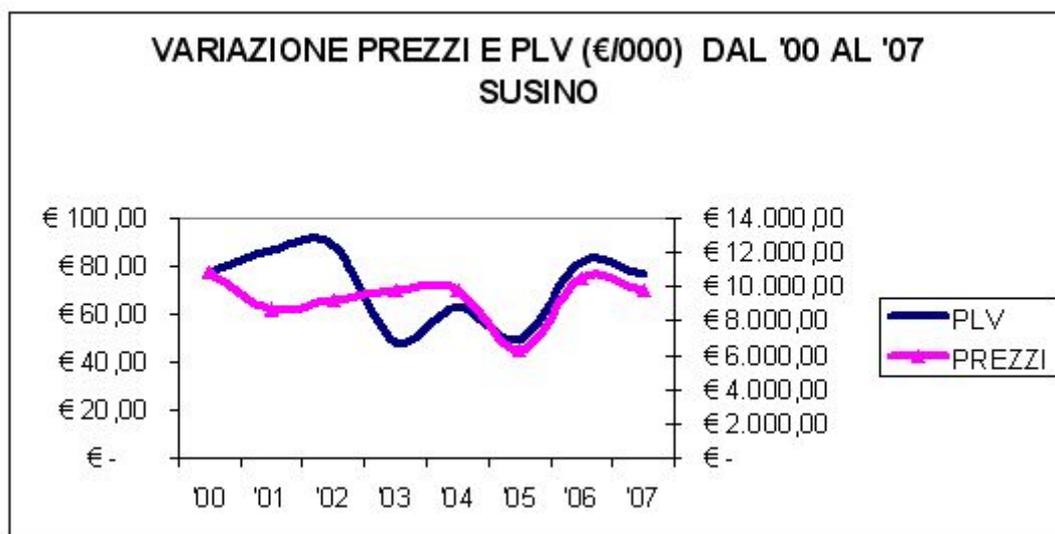
Il drastico calo di produzione è stato in parte compensato dal prezzo alla produzione che è risultato sui 180 €/q.le ,



SUSINO

Il 2007 non consolida le ottime performances del 2006 per la frutta rossa in quanto l'incremento produttivo di resa unitaria è stato vanificato dalle condizioni climatiche siccitose.

I $\frac{3}{4}$ della produzione riguarda cultivar europee: le più rappresentative sono la *stanley* e la *president*, mentre per quanto riguarda le cino-giapponesi sono coltivate principalmente *angeleeno*, il gruppo delle *black* e la *goccia d'oro*.



DRUPACEE SITUAZIONE FITO-SANITARIA

Sharka: Sono state controllate le zone dei comuni di Vignola, Savignano, Marano s/P., Spilamberto, Castelfranco, Castelnuovo R., Castelvetro, privilegiando aree non ancora monitorate. Attraverso questa attività è stato possibile evidenziare:

a) la presenza diffusa della malattia sul territorio monitorato ma con poche piante colpite per azienda

b) la flessione del numero di piante infette nelle aziende colpite già da diversi anni, grazie ai piani di controllo ed estirpazione attuati.

Nelle zone in cui la virosi è presente da molti anni, si è inteso responsabilizzare l'agricoltore invitandolo ad eseguire l'autocontrollo della propria azienda e la segnalazione delle piante infette alle strutture competenti.

ALBICOCCO

Corineo e Monilia: presenza limitata.

Maculatura rossa: non è ancora stata rilevata sul nostro territorio

Anarsia voli elevati ma danni ben contenuti dalla difesa

PESCO

Buone produzioni.

Monilia: presenza limitata, con qualche danno sulle varietà più tardive.

Bolla e corineo: non si segnalano problemi particolari a fronte di una difesa corretta.

Cidia molesta e Anarsia si sono registrati voli elevati e nel complesso continui. I danni sono stati comunque ben contenuti dalla difesa che ha richiesto numerosi interventi.

CILIEGIO

Monilia: danni elevati causati da spaccature dei frutti dopo le piogge di giugno.

Afide nero: qualche problema di reinfestazioni o difficoltà nel contenimento

Ricamatori: voli presenti ma danni contenuti, anche in seguito ad una maggiore attenzione nella difesa.

Mosca: dal monitoraggio realizzato in alcune aziende si è rilevato un inizio del volo molto anticipato: prime catture al 27 aprile (13 maggio nel 2006). L'entità del volo è risultata nella media, ostacolato dalle piogge di giugno.

Acari: si confermano i problemi negli impianti sotto copertura con infestazioni di eriofidi e *Tetranychus urticae*.

SUSINO

Cidia funebrana: volo disforme, in certi casi elevato, ma comunque con danni ben contenuti anche nelle situazioni più difficili.

VITE

La campagna viticola 2007 sembra essere andata meglio rispetto alle aspettative.

Un comunicato stampa di assoenologi del primo settembre afferma un calo produttivo del 13% a livello nazionale, dove le zone di collina sembrano essere state le più penalizzate con punte di oltre il 30% in meno.

Nella vendemmia, a causa degli andamenti climatici si è registrato un anticipo di oltre dieci giorni.

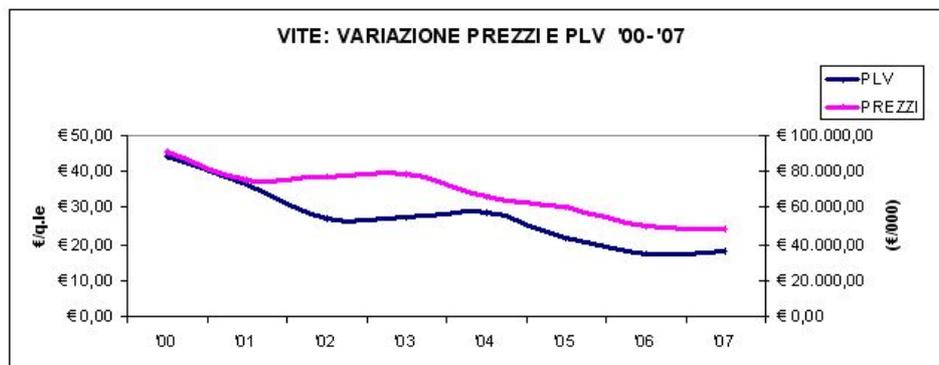
La siccità ha penalizzato in particolare le zone collinari dove infatti, a livello locale, il *Grasparossa* sembra in calo rispetto al 2006, mentre per il *Sorbara* ed il *Salamino S.Croce* si è riscontrato un aumento sia quantitativo che qualitativo nelle zone di pianura.

Il vitigno che ha registrato il miglior andamento è il *Sorbara*: la fioritura è stata ottima così come l'allegagione, non si sono ripresentati i problemi di acinellatura dello scorso anno (si ricorda che il *Sorbara* è un vitigno autosterile per questo si utilizza il *Salamino* come impollinatore).

In alcune zone vocate alla coltivazione del *Sorbara* si sono registrati aumenti di oltre 20 punti percentuali, mentre il *Salamino* segna un più 10% rispetto al 2006.

Uno studio di Confcooperative ha analizzato i dati delle sei cantine aderenti (rappresentano circa il 60% della produzione viticola provinciale); da questo emerge un quadro in controtendenza rispetto al resto del paese. Le uve consegnate in queste cantine aumentano di quasi un 15 %.

Se si considera la restante parte di produzione l'aumento produttivo viene ridimensionato per avvicinarsi ad un 10%.



Dichiarazioni superfici vitate*			
1999			
	Sup. Dich. (ha)	Iscr. DOC (ha)	Iscr. IGT (ha)
Collina	941	284	489
Pianura	5.284	2.141	3.029
Montagna	78	14	38
Totale provincia	6.304	2.439	3.555
% Sul dichiarato		38,69%	
2007			
	Sup. Dich.	Iscr. DOC	Iscr. IGT
Collina	1.224	610	1.676
Pianura	6.942	4.884	10.715
Montagna	90	30	108
Totale provincia	8.256	5.524	12.500
% Sul dichiarato		66,90%	

Fonte: Assessorato Agricoltura e Alimentazione Provincia di Modena

*Le superfici vitate possono essere iscritte per la produzione di un DOC e per uno o più IGT.

VITE PARTE FITO-SANITARIA

Peronospora: comparsa della prima infezione il 17 giugno sulla pioggia infettante del 12. Il decorso stagionale ha fortemente limitato l'avvio di infezioni primarie come pure lo sviluppo delle secondarie.

Oidio: ove non contrastato preventivamente, ha espresso la sua virulenza, favorito dall'andamento stagionale caldo e privo di precipitazioni. In linea con le ultime annate, si registrano attacchi anche in aziende di pianura.

Botrite: il decorso climatico ha preservato la produzione giungendo alla vendemmia con grappoli sani.

Marciume acido: in alcuni casi più che marciumi acidi sono stati riscontrati disseccamenti dei grappoli da ricondurre a scottature causate da temperature e insolazione.

Mal dell'esca: si conferma un'ampelopatia in preoccupante diffusione.

Flavescenza dorata e legno nero: in aumento i casi accertati di Flavescenza dorata. Nelle zone focolaio permane una rilevante presenza di viti sintomatiche.

Presenza contenuta degli insetti vettori di flavescenza e legno nero, scafoideo e hyalestes

Tignoletta: voli e infestazioni basse.

Ragnetto giallo: qualche attacco limitato aziendali

PERO E MELO

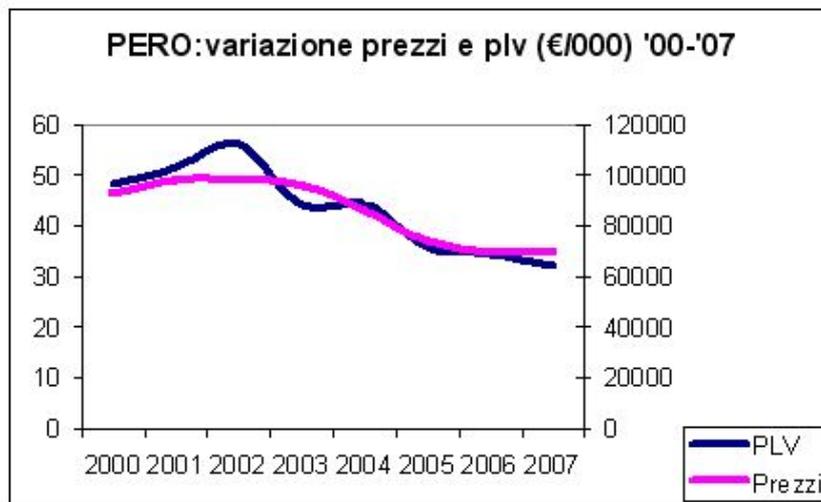
La varietà trainante per la pericoltura rimane l'Abate Fetel, la cui serbevolezza e le caratteristiche organolettiche rimangono le più apprezzate dal mercato.

Si sono registrati problemi in fioritura; la scalarità della fioritura stessa ha determinato problemi di allegazione in particolar modo per l'Abate, infatti le alte temperature hanno accentuato la problematica che risulta meno evidente nelle altre cultivar.

Il calo della PLV è dovuto principalmente ad una riduzione di resa unitaria.

Il melo non presenta sostanziali differenze rispetto allo scorso anno quanto a plv, infatti così come per i pereti, gli impianti di melo (a parte in zone marginali e meleti coltivati da hobbisti)

Sono dotati di impianti di micro-irrigazione, che sono riusciti a mitigare gli effetti della siccità in misura maggiore rispetto al pero.



POMACEE PARTE FITO-SANITARIA

Ticchiolatura: Il volo delle ascospore è iniziato con le piogge del 19 e 20 marzo ed è terminato con le piogge del 28-29 maggio. L'8 aprile si è riscontrata l'evasione nei campi spia su melo, mentre su pero la prima pioggia infettante si è verificata il 4 aprile ed è evasa il 16 dello stesso mese.

Le infezioni più pericolose si sono verificate all'inizio di maggio. Nel complesso le infezioni sono state ben contenute

Maculatura bruna: inizio volo conidi rilevato dal 28-29 maggio.

Fase alto rischio e aumento del volo di conidi nella prima decade di giugno. In campo, i sintomi, sono stati rilevati in modo diffuso su foglie e frutti dalla metà dello stesso mese.

L'andamento stagionale poco favorevole allo sviluppo dell'avversità ha contenuto la diffusione della maculatura per il resto della stagione con percentuali di danni alla raccolta generalmente ridotte.

Valsa: si conferma la presenza della malattia sul territorio, un po' su tutte le varietà in particolare su Abate Fetel.

Oidio: sulle varietà più sensibili di melo presenza diffusa per le condizioni climatiche favorevoli

Colpo di fuoco: in generale si è assistito ad una forte ripresa delle infezioni favorite dalle temperature elevate. Da inizio maggio comparsa diffusa dei sintomi. Numerosi forti attacchi si sono registrati soprattutto su melo. Le condizioni climatiche estive hanno contribuito a contenere le infezioni. Da fine agosto si è assistito ad una ricomparsa dei sintomi in campo limitatamente al pero con attacchi su branche e fusti.

Carpocapsa: mercoledì 11 aprile sono state rilevate le prime catture in accordo con quanto indicato dal modello previsionale. Le temperature elevate e l'assenza di precipitazione hanno abbreviato gli stadi di sviluppo e "compresso" la I^a generazione, semplificando il posizionamento degli interventi di difesa. Si è anche registrato uno stacco netto tra la prima e la seconda generazione favorito dall'andamento piovoso della prima decade di giugno.

Le generazioni successive non hanno manifestato nessun stacco tra i voli, la terza si è prolungata fino a settembre inoltrato

Vista la pericolosità del fitofago e la consistenza delle popolazioni la difesa si è articolata con un numero elevato di interventi che, salvo eccezioni, hanno ben contenuto i danni, rilevati soprattutto sulle cultivar tardive (Abate).

Ricamatori: in aumento dei danni causati dalla larve della generazione svernante

Eulia: su pomacee presenze e danni limitati.

Psilla: lo sviluppo della prima generazione è stato anticipato alla fine di aprile ma le piogge del 2-5 maggio hanno dilavando la melata già presente, permettendo di posticipare i trattamenti. L'esito della difesa è stato nel complesso soddisfacente e le generazioni successive sono state generalmente ben contenute con danni alla raccolta limitati.

Cocciniglie: presenza costante, in aumento sulla terza generazione si conferma la necessità di un attento controllo

Brusone: sintomi di disseccamenti fogliari si sono verificati precocemente già a fine maggio, riconducibili a cause fisiologiche (temperature elevate e clima ventoso). In seguito vi sono stati anche attacchi di acari, favoriti dal clima o migrati da campi di mais nelle vicinanze.

Deperimento del pero: nella corrente annata alla ripresa vegetativa si sono rilevati numerosi pereti con sintomi riconducibili a deperimento-disaffinità. Presenti soprattutto su impianti di 3-5 anni d'età, in particolare Abate-fetel su cotogno, con sintomi principali: vegetazione stentata, foglie poco sviluppate, chioma "trasparente", clorosi. A volte la pianta collassa subito dopo la fioritura; in questi casi l'apparato radicale si presenta completamente necrotizzato.

Il responsabile è un fitoplasma (virus simile) che può venire trasmesso dalla psilla. Probabilmente le cause di tale maggior presenza sono da individuare nell'inverno mite e nei forti attacchi di psilla che si sono verificati nel 2006.

Mosca mediterranea: volo elevato, segnalate le prime infestazioni già dalla fine di giugno su albicocco e su pesco in agosto. I problemi maggiori, limitati a livello aziendale, si sono registrati su melo dalla prima decade di settembre in poi.

Tingide del pero: alcuni casi segnalati in aziende con linee di difesa a basso impatto ambientale.

Eriofide lanigero del pero: si segnala la presenza di alcuni attacchi.

PERA IGP

Tipo di prodotto. Prodotto frutticolo fresco ottenuto dalle varietà: Abate Fetel, Cascade, Conference, Decana del Comizio, Kaiser, Max Red Bartlett, Passa Crassana, Williams.

Esso viene ottenuto con tecniche tradizionali e rispettose dell'ambiente. Le forme di allevamento sono palmetta e fusetto; la densità consentita è di 3.000 piante per ettaro. La dimensione degli alberi deve essere tale da consentire l'ottenimento di prodotti di alto livello qualitativo; la produzione massima ammessa è di 4.500 chilogrammi per ettaro.

Ove possibile, la difesa fitosanitaria di prevalente utilizzo deve far ricorso alle tecniche di lotta integrata o biologica.

La pera dell'Emilia-Romagna all'atto dell'immissione al consumo deve avere le caratteristiche proprie delle diverse specie indicate.

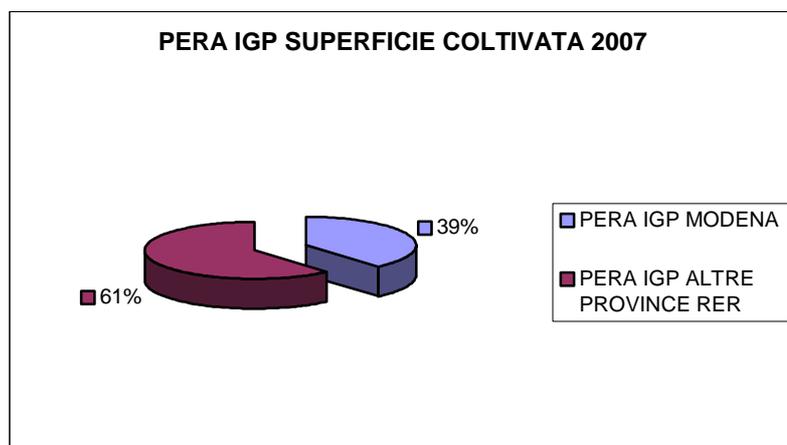
Zona geografica di produzione

La zona di produzione è costituita dal territorio atto alla coltivazione della pera nelle province di Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna.

Nel modenese sono coltivati a marchio *Igp* 486ha che rappresentano il 39% del totale regionale.

La pericoltura modenese rappresenta un'interessante realtà produttiva del settore primario nel 2007 la produzione lorda vendibile della coltura è il 12% della PLV provinciale attestandosi al terzo posto (dopo il latte vaccino e la carne suina) delle produzioni più significative dal punto di vista economico.

considerando il solo territorio provinciale la coltivazione di pera certificata IGP rappresenta il 7% sul totale della produzione provinciale, mentre analizzando la situazione a livello regionale i quasi 500 ettari del modenese rappresentano il 38% della superficie regionale coltivata a pera igp.



FONTE: Atlante dei prodotti Dop e Igp dell'Emilia-Romagna, Checkfruit (ente unico certificatore).

PERA DELL'EMILIA ROMAGNA IGP 2007

Comuni prov. di Modena	Sup. IGP (Ha)
Bompato	2,86
Camposanto	6,97
Castelfranco Emilia	24,66
Castelnuovo Rangone	2,11
Castelvetro	4,57
Finale Emilia	127,89
Massa Finalese	5,25
Medolla	18,84
Mirandola	53,71
Modena	10,78
Nonantola	4,7
Ravenna	24,24
San Cesario sul Panaro	34,36
San Felice sul Panaro	76,91
Sevignano sul Panaro	2,73
Soliera	7,87
Spilimbergo	23,17
Vignola	12,46

Sup. Totale Provincia Modena (Ha)	486,38
Sup. totale IGP (Ha)	1258,53

CEREALI

Preoccupante il quadro mondiale del commercio dei cereali, i cui effetti si riflettono anche sui mercati locali, infatti, la minore disponibilità sui mercati mondiali (a causa della siccità in diversi paesi e la destinazione a produzione di bio-carburanti) e la forte richiesta degli importatori ha consolidato il rialzo delle quotazioni.

Per il frumento sono state ridotte le previsioni di produzione mondiale che ammontano a 607 milioni di tonnellate (+ 16 milioni di tonnellate rispetto all'anno 2006). Il raccolto nei paesi UE è diminuito di 3,9 milioni di tonnellate mentre in Canada si è ridotto di 2 milioni di tonnellate. Per l'anno 2007 i consumi mondiali sono stimati in 614 milioni di tonnellate mentre a causa dei prezzi elevati si prevede un minor utilizzo di frumento per l'alimentazione animale.

Il raccolto di mais potrebbe avvicinare il record di 755 milioni di tonnellate con un rialzo di 3 milioni di tonnellate rispetto al 2006 grazie alla spinta produttiva degli Stati Uniti, tuttavia lo stato della coltura nei paesi UE e in Cina ha risentito fortemente del clima siccitoso e la resa/ettari di granella sarà inferiore a quella degli anni precedenti. Si prevedono scambi record pari a 87,6 milioni di tonnellate per il sensibile rialzo della domanda degli importatori dei paesi UE e del Messico.

In forte rialzo le quotazioni delle farine di cereali mentre quelle di soia dopo l'impennata di inizio mese si sono stabilizzate in attesa di conoscere le stime sull'entità del prossimo raccolto. (*Borsa Merci Modena*)

Preoccupazione per il caro pane e pasta da parte dei consumatori, il frumento duro, infatti, registra prezzi alla produzione oltre i 30 €/q.

Tra le più autorevoli risposte ai notevoli rincari dei prodotti cerealicoli annoveriamo e riportiamo i commenti di Giorgio Amadei (tratto da *Ermes Agricoltura* 20/9) docente di Economia e Politica Agraria dell'Università di Bologna, espressi in occasione di un incontro ("Grano /Pane e pasta") promosso dall'Accademia dei Georgofili a Firenze.

"Quando il prezzo di un qualsiasi bene sale è sempre difficile vederlo tornare indietro, anche quando vengono meno le condizioni che hanno determinato il rincaro; nel caso del grano l'Unione Europea ha eliminato i finanziamenti sulle produzioni rendendo la coltivazione poco remunerativa per gli agricoltori che hanno smesso quindi di seminarlo. Una situazione fino a ora tamponata dalle importazioni e da una buona produzione mondiale che ha registrato però nell'ultimo periodo una grave riduzione anche a causa di motivi climatici. L'aumento della domanda ha comportato un rapido aumento dei prezzi, destinati a rimanere alti anche nel prossimo futuro dato che il consumo dei beni derivati dal grano è molto rigido. I prezzi del grano rimarranno stabili anche se arriverà la nuova produzione, questo perché quest'anno saremo costretti a svuotare i magazzini, tutte scorte che dovremo ricostituire nei prossimi anni".

Non solo il prezzo del grano risulta decisivo per l'impennata dei prezzi. "A differenza del passato, ha spiegato Amadei, l'incidenza della materia prima sui costi di produzione è molto piccola, inferiore al 20%. Nel caso del pane e della pasta bisogna anche considerare cosa è successo ai costi degli altri elementi come energia, lavoro e fisco".

	2006			2007		
	superficie in produzione Ha	resa media q.li/Ha	produzione raccolta q.li	superficie in produzione Ha	resa media q.li/Ha	produzione raccolta q.li
Frumento Tenero	20.850	75	1.564.750	22.800	52	1.185.600
Frumento Duro	750	65	48.780	1.890	50	94.500
Orzo	3.150	60	189.000	3.280	55	180.400
Riso	280	65	18.200	321	65	20.865
Sorgo	2.720	50	136.000	2.780	55	152.900
Granoturco	17.600	85	1.496.000	15.840	95	1.504.800
Totale	45.350		3.452.730	46.911		3.139.065

	2006			2007		
	Produzione Raccolta q.li	Prezzi Unitari €/qle	Produzione Lorda Vendibile €/000	Produzione Raccolta q.li	Prezzi Unitari €/qle	Produzione Lorda Vendibile €/000
Frumento tenero	1.564.750	15	23.471	1.185.600	25	29.640
Frumento duro	48.780	16,5	805	94.500	30	2.835
Orzo	189.000	14,5	2.741	180.400	20	3.608
Riso	14.333	36	516	20.865	36	751
Sorgo	136.000	15	2.040	152.900	15	2.294
Granoturco	1.496.000	15	22.440	1.504.800	20	30.096
Totale	3.448.863		52.013	3.139.065		69.224

FRUMENTO

Il frumento inizia a presentare i primi problemi di virosi e sintomi di fusariosi a partire dalla seconda metà di aprile.

Questo rappresenta un problema visto nell'ottica dell'insorgenza di micotossine che riguardano non solo il granturco in modo preoccupante; anche se per quest'ultimo vengono più facilmente superate le soglie di tolleranza determinate dalla UE.

A fine campagna l'attacco di afidi (frumento e orzo) si rivela come uno degli aspetti più rilevanti, favorito dalle alte temperature anche invernali. Le produzioni sono state scarse, per la stretta dei cereali provocata dalle alte temperature di maggio, la media si attesta sui 45 per l'orzo e 50 per il grano duro per il tenero potrebbero essere più basse.

Le produzioni cerealicole dell'Emilia-Romagna hanno registrato un sensibile calo nella campagna di raccolta 2007. La flessione produttiva, in regione, va in media dal 20% al 30% con picchi del 50% nelle zone di collina, sia per il grano duro che per il grano tenero. Le cause principali, fa sapere Confagricoltura Emilia-Romagna, sono legate all'andamento climatico: le alte temperature invernali, la siccità e le piogge tardive di giugno. Nello specifico, la siccità ha reso inefficaci le concimazioni azotate mentre le temperature invernali elevate, registrate durante la fioritura, hanno comportato evidenti segni di aborto fiorale e conseguente incompletezza della spiga.

"Le piogge di fine giugno, spiega *Mario Girolami* presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, hanno causato inusuali problemi di germinazione delle spighe in campo determinando solo un lieve incremento di peso sulle varietà più tardive, ma non in modo sufficiente a recuperare una piena produttività ed una sufficiente redditività, nonostante i prezzi attuali". (*Fonte: Ufficio Stampa Confagricoltura Emilia-Romagna*)

Anche la qualità non è soddisfacente c'è un basso peso specifico (tra il 74-75% contro l'80-82 dello scorso anno).

Per poter permettere agli agricoltori di mantenere gli impegni presi per la produzione di frumento no-food ed energetico, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2007 è stato dichiarato – a causa della siccità - lo stato di emergenza fino al 21.12.2007 nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale.

Agea, in merito alle difficoltà da parte dei produttori a rispettare le rese del frumento tenero dei contratti no-food ed energetici, a causa delle condizioni climatiche sfavorevoli verificatesi nella campagna agraria, ha divulgato una circolare nella quale viene sancita la diminuzione di resa del 25% per il frumento tenero per la Regione Emilia-Romagna, quindi si applicano le disposizioni di cui agli artt. 28 e 151 del reg. CE 1973/2004.

In provincia di Modena, nell'autunno 2006 la sottoscrizione di un contratto di filiera con la Barilla da parte di un considerevole numero di aziende agricole ha determinato un aumento delle terre coltivate a grano duro oltre tre volte.

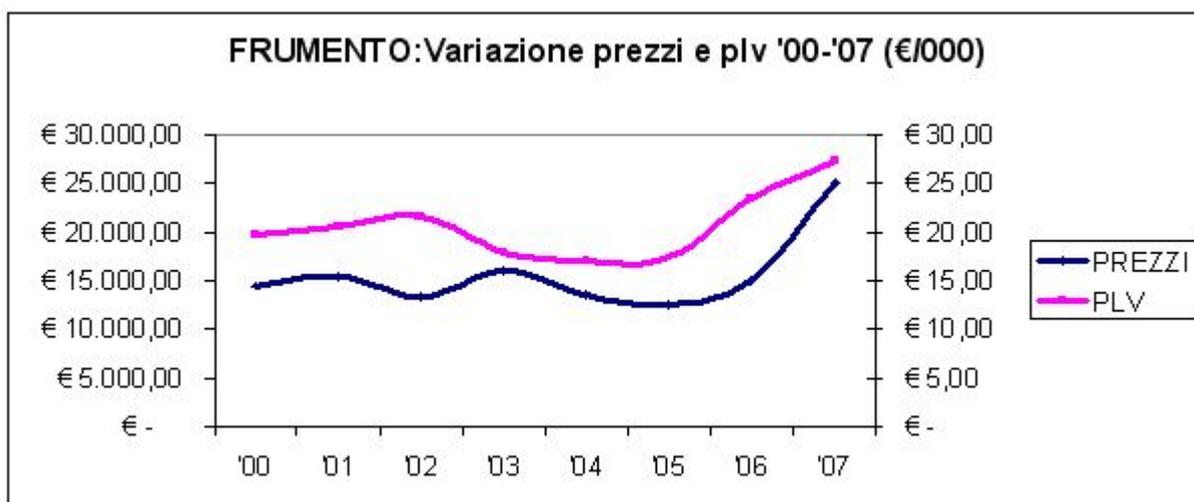
Il progetto "Grano duro di qualità in Emilia-Romagna", attraverso l'organizzazione di una filiera integrata tra agricoltori e industria, con il supporto delle Istituzioni.

Coldiretti regionale respinge il tentativo di far ricadere sui prodotti agricoli l'allarme degli aumenti al consumo. Sulla base dei dati dell'Osservatorio del Sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna i prezzi alla produzione dal 1995 al 2006 per i principali prodotti nel mirino degli aumenti, come cereali e latte, risultano, rileva Coldiretti, in netto calo.

Nel 1995 il produttore emiliano-romagnolo ha incassato 0,18 euro al chilogrammo per il grano tenero e 0,20 per quello duro, mentre un chilogrammo di pane nello stesso anno aveva un costo medio di 1,03 euro, con un ricarico di almeno il 500% rispetto al grano. Nel 2006, il prezzo del

grano tenero pagato al produttore emiliano romagnolo è stato 0,14 euro al chilogrammo, 0,4 centesimi in meno di dodici anni prima, e quello duro 0,20 euro, mentre il prezzo del pane era aumentato più del doppio, raggiungendo i 2,5 euro. Situazione analoga sul fronte del latte, che nel 1995 veniva pagato nella nostra regione 0,40 euro a litro, e veniva venduto al consumo a 1,1 euro, mentre nel 2006 il prezzo pagato al produttore è stato di 0,34 euro al litro, contro in prezzo al consumo di 1,30 euro.

"Dovrebbe far riflettere, dice il presidente regionale di Coldiretti, Mauro Tonello, il fatto che questi aumenti siano stati annunciati in largo anticipo. E ci preoccupa il fatto che già si parli di aumenti della carne, mentre anche in questo caso nell'ultimo decennio abbiamo visto un calo costante del prezzo pagato agli allevatori, nonostante un incremento dei costi dei mezzi di produzione". Su questo fronte i dati dell'Osservatorio rilevano che il prezzo pagato a un produttore per un chilogrammo di carne bovina è stato di 2,31 euro nel 1995 contro l'1,80 Euro del 2006. (Fonte: Coldiretti)



ORZO

Per quanto riguarda l'andamento colturale di questo cereale è da segnalare, a fine inverno la presenza di ingiallimenti causati per lo più da virus, trasmesse dalle forti infestazioni di afidi ed accentuate dalle condizioni climatiche siccitose, le produzioni sono state penalizzate dalle piogge di fine maggio inizio giugno che hanno causato allettamenti e pregerminazione.

La superficie cresce del 4% rispetto al 2006, mentre per quanto riguarda la produzione, si registrano rese inferiori alla norma e, come per gli altri cereali autunno-vernini, una qualità scadente.

I prezzi, invece risultano superiori allo scorso anno anche oltre il 20%, anche per questo cereale si registra, quindi, un andamento di mercato positivo con un aumento della Produzione Lorda Vendibile del 32% rispetto allo scorso anno.

MAIS

Si registra un calo di superficie tra il 5 e il 6% rispetto alla scorsa annata, le produzioni risultano difformi, condizionate dalla disponibilità e tempestività dell'irrigazione.

In estate si sono verificati forti attacchi di ragno rosso, che, assieme all'elevata ventosità, hanno determinato disseccamenti rapidi e precoci della vegetazione.

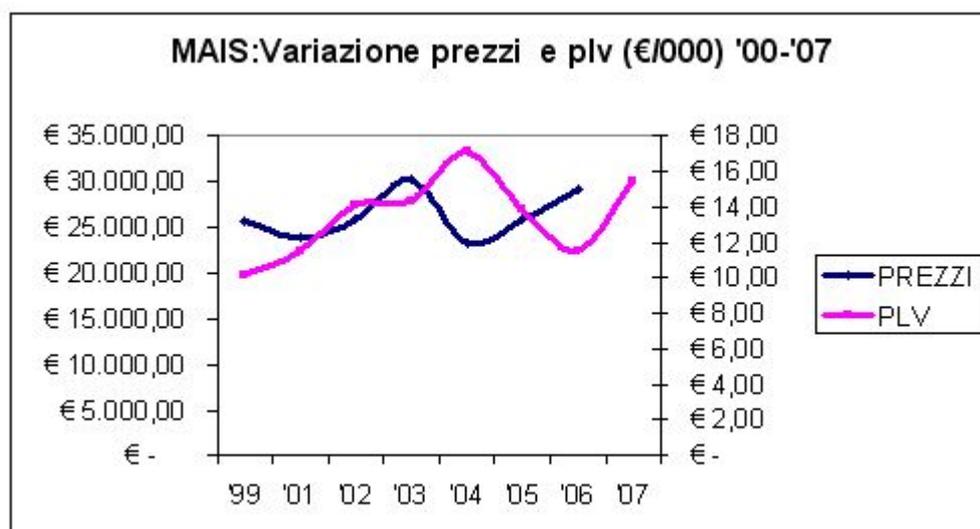
La presenza di micotossine è stata contenuta.

Per la prima volta in Provincia di Modena è stata rilevata la presenza di *Diabrotica virgifera* nei comuni di Carpi, Campogalliano, Novi, San Possidonio, San Prospero e Spilamberto.

Dal 2008 saranno in vigore in queste aree le norme di lotta obbligatoria, tra cui il divieto di ristoppio nei campi investiti a mais.

Le rese produttive risultano superiori alla scorsa annata attestandosi su una media di 95 q.li per ettaro, contro gli 85 q.li del 2006, restano, tuttavia inferiori alla norma.

Anche per il mais si sono registrati prezzi particolarmente favorevoli, superiori del 25% rispetto alla scorsa annata.



CEREALI PARTE FITO-SANITARIA

Da segnalare a fine inverno la presenza, in particolare su orzo, di ingiallimenti causati per lo più da virus, trasmesse dalle forti infestazioni di afidi durante tutto l'inverno ed accentuati dalle condizioni climatiche siccitose.

Le produzioni sono state penalizzate dalle piogge di fine maggio –inizio giugno che hanno causato allettamenti e pregerminazione, soprattutto sulle varietà a maturazione precoce e media.

Micotossine: la presenza è stata contenuta.

Ruggini, oidio e fusariosi: in corrispondenza della fase suscettibile di spigatura-emissione antere (fine aprile- primi di maggio) si sono verificate situazioni climatiche predisponenti. Gli interventi di difesa indicati nei bollettini settimanali, anche in base ai modelli previsionali, hanno permesso un ottimo contenimento delle patologie.

Afidi: presenza elevata nei mesi invernali, in seguito sporadica ben contenuta dagli interventi specifici.

COLTIVAZIONI INDUSTRIALI,ORTICOLE E FORAGGERE

Settore in via di ridefinizione quello delle industriali, che ha visto un netto ridimensionamento della coltura della barbabietola lo scorso anno e un andamento altalenante della altre colture che risentono degli andamenti del mercato e delle scelte strategiche che riguardano l'utilizzo no food di queste piante.

La Produzione Lorda Vendibile del settore registra un aumento del 33% rispetto allo scorso anno dovuto al raddoppio della superficie a bietola (2842 ettari contro i 1950 del 2006) che ha visto un buon andamento produttivo e di mercato.

Di diverso segno, invece, l'andamento del comparto orticolo, che vede una diminuzione del 25% della produzione lorda vendibile.

	2006			2007		
	superficie a produzione	resa media per ettaro	produzione raccolta	superficie a produzione	resa media per ettaro	produzione raccolta
INDUSTRIALI						
Barbabietola	1.925	520	1.001.000	2.842	520	1.477.840
Girasole	200	30	6.000	205	30	6.150
Soia	4.100	25	102.500	1.590	30	47.700
Totale	6.225		1.109.500	4.637		1.531.690
ORTICOLE						
Fragola	25	200	5.000	18	185	3.330
Fagiolo e fagiolino	265	75	19.875	185	70	12.950
Pisello	470	90	42.300	410	90	36.900
Cocomero	400	405	162.000	410	410	168.100
Patata	500	300	150.000	470	290	136.300
Melone	420	240	100.800	425	240	102.000
Pomodoro	420	670	281.400	410	650	266.500
Aglio	21	81	1.701	20	75	1.500
Cipolla	170	235	39.950	165	230	37.950
Zucca e Zucchine	130	250	32.500	120	260	31.200
Altre Orticole	210		63.000	210		63.000
Totale	3.031		898.526	2.843		859.730

	2006			2007		
	Produzione Raccolta	Prezzi Unitari	Produzione Lorda Vendibile	Produzione Raccolta	Prezzi Unitari	Produzione Lorda Vendibile
	(Q.li)	(€/Q.le)	(€000)	(Q.li)	(€/Q.le)	(€000)
ORTICOLE						
Fragola	5000	200	1000	3.330	200	666
Fagiolo e Fagiolino	19875	30	596,25	12.950	30	389
Pisello	42.300	22	930,6	36.900	22	812
Cocomero	162.000	35,5	5751	168.100	10	1.681
Patata	150.000	20	3000	136.300	20	2.726
Melone	100.800	32	3225,6	102.000	27	2.754
Pomodoro	281.400	6,5	1829,1	266.500	6	1.599
Aglio	1701	145	246,645	1.500	145	218
Cipolla	39.950	11,6	463,42	37.950	16	607
Zucca e Zucchine	32.500	23	747,5	31.200	23	718
Altre Orticole	63.000		4.095	63.000		4.095
Totale	898.526		21.885	859.730		16.264
INDUSTRIALI						
Barbabietola	1.001.000	3,8	3803,8	1.477.840	4,30	6.355
Girasole	4000	20	80	6.150	25	154
Soia	102500	23	2357,5	47.700	34	1.622
Totale	1.107.500		6.241	1.531.690		8.130

BARBABIETOLA

Le semine sono state effettuate in epoca ottimale e su terreni ben preparati. Il favorevole andamento climatico della primavera ha favorito un'emergenza rapida ed omogenea delle piantine, con investimenti di piante per metro quadro molto elevati.

Le produzioni sono risultate buone sia quantitativamente che qualitativamente con ottime rese in zucchero. La scarsità di piogge durante la campagna di raccolta ha consentito di limitare il ricaccio vegetativo della pianta senza dare luogo a fenomeni di retrogradazione.

Le produzioni di radici è stata mediamente di 520 q. li per ettaro con un grado polarimetrico di 16,98°, pari una resa media di saccarosio di 8,8 tonn./ ha.

Dal punto di vista delle superfici nella nostra provincia sono stati investiti a bietole poco meno di 3000 ha (superficie indicata sulle offerte di coltivazione), in aumento quindi rispetto ai circa 2000 ettari del 2006.

Dal punto di vista fitosanitario non si sono verificati problemi particolari (relazione di Marco Ferioli)

PARTE FITO-SANITARIA

Cleono: i danni rilevati rientrano nella norma.

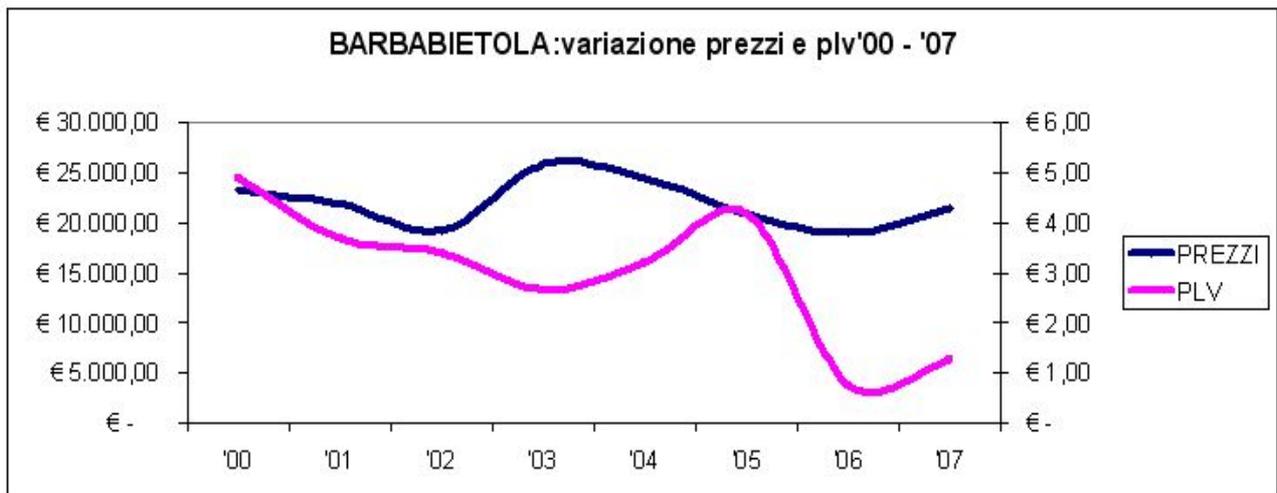
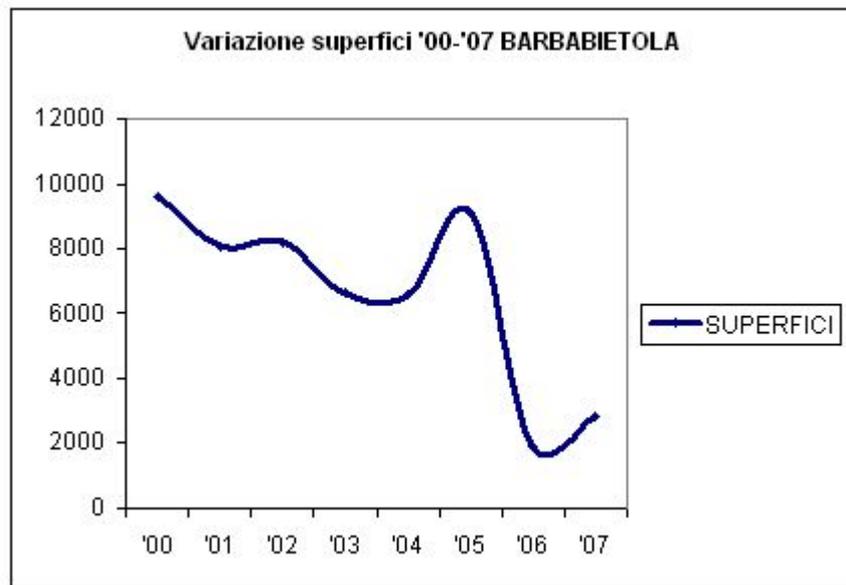
Nottue ed Afidi: presenza al di sotto della media per le Nottue. Presenza irrilevante degli Afidi.

Nematodi: alcuni casi isolati di attacchi precoci hanno distrutto interi campi, ma nel complesso il danno è stato limitato.

Cercospora: la data per gli interventi è stata decisa in base ai rilievi di campo e alle elaborazioni del modello previsionale. I primi interventi sono stati autorizzati dal 18 giugno per le varietà non tolleranti e dal 02 luglio per le altre. Presenza e danni del patogeno praticamente assenti.

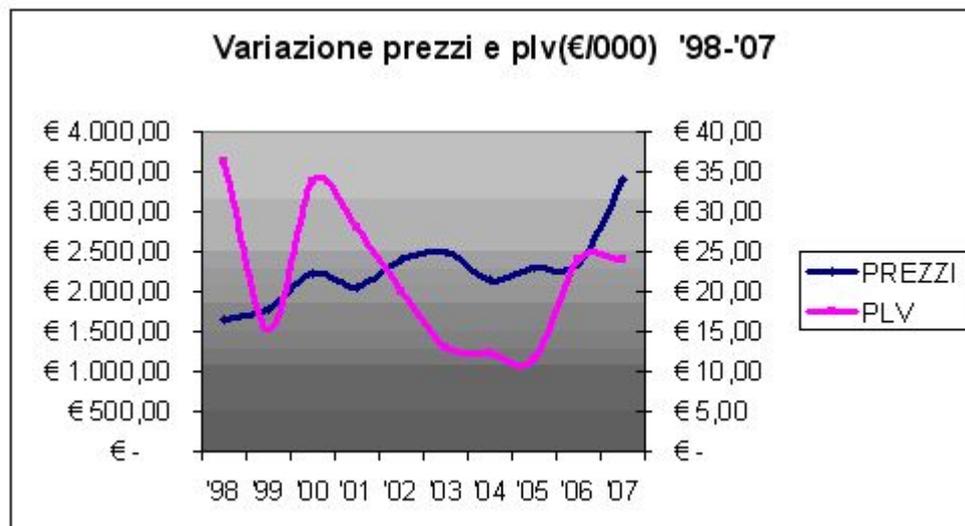
Cuscuta: presenze in aumento, come altre infestanti termofile.

Il prezzo medio percepito dai produttori con la polarizzazione di 16,90° è di circa € 4,3 al quintale.



SOIA

Si registra, per questa coltura, una diminuzione della superficie investita di oltre il 50%, le difficoltà produttive, il clima sfavorevole, stanno creando non poche difficoltà a questa coltura che anche nel 2007 vede un andamento colturale negativo, con rese medie simili alla scorsa annata e ben al di sotto della norma; nonostante i prezzi di mercato si siano attestati attorno ai 34 euro al quintale, la Produzione Lorda Vendibile registra una diminuzione di quasi il 40%.



POMODORO

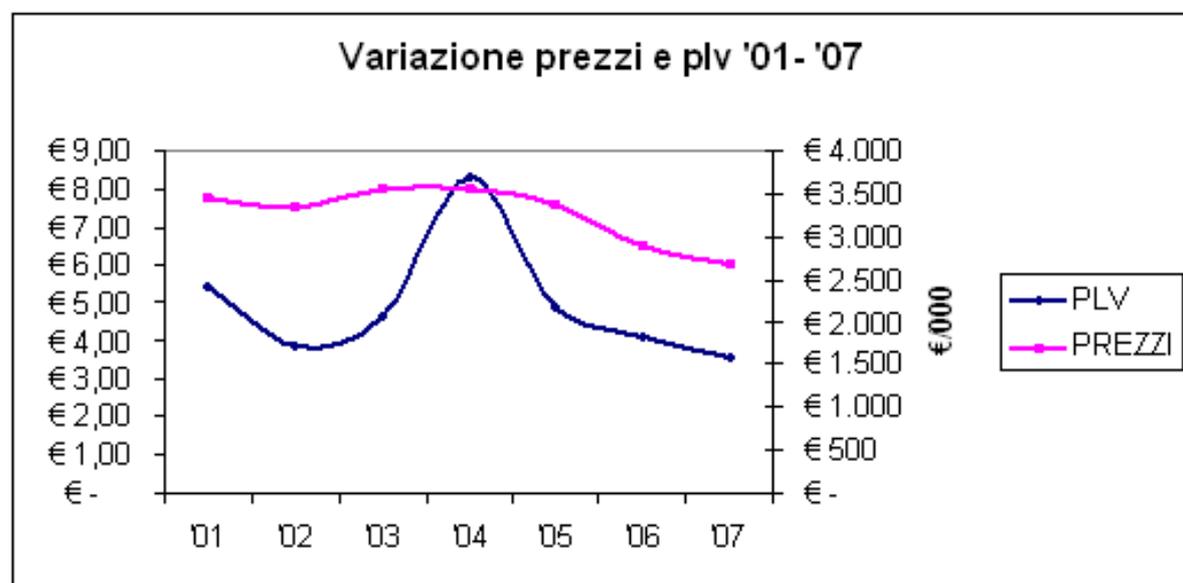
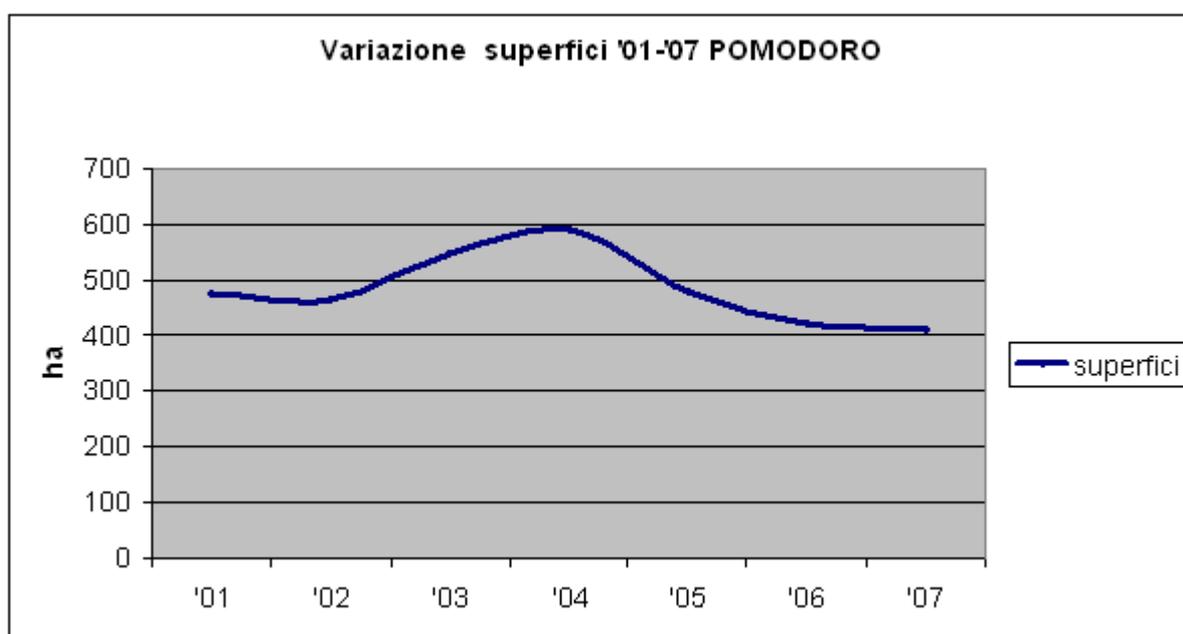
Il pomodoro da industria si rivela una coltura sostanzialmente stabile, sia nella superficie investita (si registra un calo di soli 10 ettari rispetto al 2006), che per quanto riguarda la produzione che si attesta sui 410 quintali per ettaro contro i 420 dello scorso anno.

Non si segnalano problemi di rilievo nell'andamento fitosanitario, la comparsa della peronospora è stata rilevata dalla metà di giugno in forma diffusa, ma ben contenuta in seguito; questo è soprattutto imputabile ad un andamento climatico poco favorevole a questa patologia.

Si sono resi necessari interventi contro la prima e la seconda generazione di eliotis, ma non si rilevano danni consistenti.

Anche per quanto riguarda gli acari è stato necessario intervenire in molti appezzamenti.

I prezzi di mercato, pur non discostandosi molto dallo scorso anno, fanno registrare una flessione del 13% della Produzione Lorda Vendibile rispetto al 2006, resta tuttavia, una campagna soddisfacente, considerando che nel 2006 si sono ottenuti risultati superiori alla media.



COCOMERO E MELONE

Si registrano produzioni medio scarse riconducibili alla ridotta allegazione causata dalle alte temperature durante la fioritura.

Dal punto di vista strettamente fitosanitario, la coltura non ha avuto particolari problemi, salvo qualche infezione di oidio di difficile contenimento soprattutto sulle produzioni tardive e di secondo raccolto.

Entrambe le colture hanno risentito della competizione, sul mercato, del prodotto estero, e del prodotto siciliano; la maturazione precoce dovuta alla siccità, ha causato un accavallamento tra prodotto locale e quello proveniente da fuori provincia.

Per quanto riguarda il cocomero si è registrato un calo dei consumi dovuto al clima, i prezzi, di conseguenza, sono risultati bassi, notevolmente inferiori allo scorso anno che aveva, però registrato un andamento eccezionale.

Il melone ha fatto registrare un andamento di mercato altalenante, con un inizio interessante (fine maggio inizio giugno con prezzi di che hanno raggiunto 1,5 euro al kg. Per poi scendere subito dopo a 25 centesimi. In complesso la produzione lorda vendibile subisce un calo del 15% rispetto al 2006.

Le varietà più coltivate risultano *Macigno* e *Talento*.

FORAGGERE

Per le colture foraggere si registra una tendenza all'aumento delle superfici, segno di un lento, ma progressivo spostamento di terreni da quelli impiegati per le industriali e i cereali, a causa della rilevanza che riveste il comparto zootecnico. L'andamento stagionale, caratterizzato da temperature invernali sopra la media e da scarse precipitazioni, non ha favorito la produttività delle foraggere che vedono un calo del 2% rispetto allo scorso anno, inoltre la presenza di verde nell'inverno ha favorito il pascolo invernale degli ovicaprini, che, in mancanza di sufficienti precipitazioni ha provocato l'inaridimento dei prati e dei pascoli.

FORAGGERE	2006			2007		
	superficie produzione Ha	Resa media per ettaro	produzione raccolta q	superficie produzione Ha	Resa media per ettaro	produzione raccolta q
Prati Monofiti	46.700	400	18.680.000	47.025	389	18.315.767
Prati Polifiti	1.300	260	338.000	1.400	250	350.000
Erbai	2.435	385	937.475	2.590	367	949.390
Prati	8.950	195	1.745.250	9.000	190	1.710.000
Pascoli	5.500	130	715.000	5.600	120	672.000
Totale	64.885		22.415.725	65.615		21.997.158

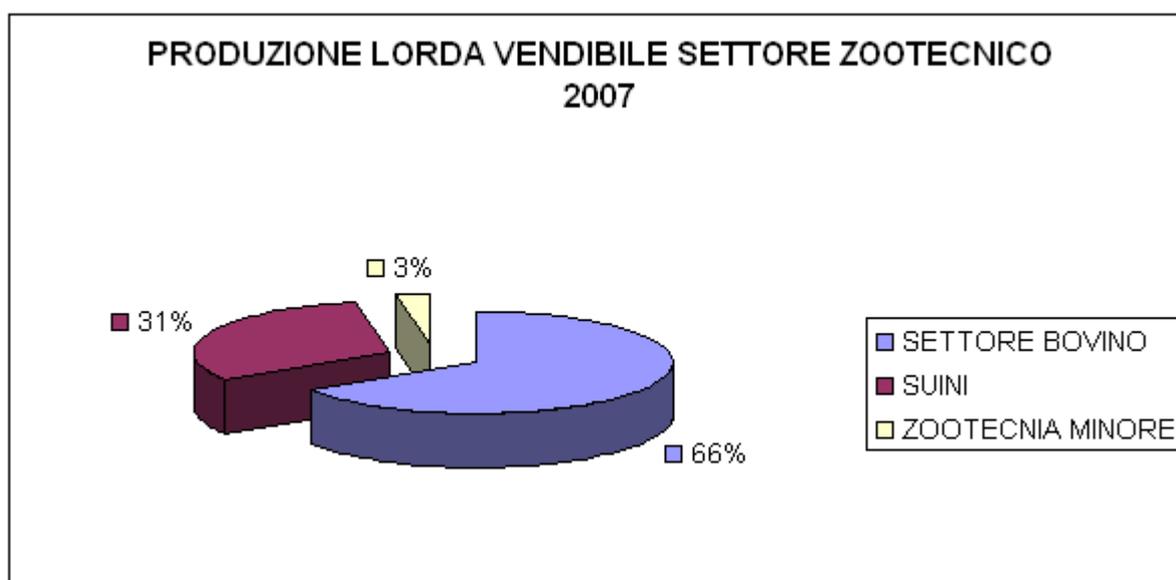
PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Luci e ombre per quanto riguarda il comparto della zootecnia; si registra, infatti, un andamento positivo per il settore bovino nel suo complesso che registra un aumento del 10% della produzione lorda vendibile rispetto allo scorso anno, grazie soprattutto ai buoni risultati del settore lattiero caseario che vede un aumento della produzione e, finalmente un aumento del prezzo del latte.

Il settore della carne bovina registra, invece una diminuzione di circa il 2% rispetto alla precedente annata; in complesso i bovini rappresentano il 68% della PLV zootecnica totale.

Una crisi significativa ha, invece, interessato il comparto della carne suina che nel 2007 rappresenta il 31% della produzione lorda vendibile zootecnica totale contro il 39% dello scorso anno, la diminuzione della consistenza e il netto calo dei prezzi alla produzione ha fatto segnare una diminuzione del 30% della Produzione Lorda Vendibile rispetto allo scorso anno.

La zootecnia minore vede una tendenza negativa interessare un po' tutti i settori, nel 2007 rappresenta il 3% della PLV zootecnica totale contro il 4% dello scorso anno; l'aumento dei prezzi di mercato non compensa la diminuzione delle produzioni che si sono verificate in tutti i comparti.



BOVINI

Si registra una diminuzione della consistenza del comparto del 5% rispetto allo scorso anno; prendendo in esame la serie storica che va dal 2002 al 2007 si registra una diminuzione complessiva dell'11%; se consideriamo le vacche da latte nello stesso arco di tempo, vediamo una flessione della consistenza del 18%, questo dato confortato anche dall'aumento del 12% registrato nella carne macellata per il 2007, può significare una certa espansione del settore carne bovina, che, purtroppo, quest'anno registra un calo del 2% della Produzione Lorda Vendibile, dovuto alla diminuzione dei prezzi di mercato.

Dopo alcuni anni di trend negativo, il 2007 si registra un buon andamento del settore lattiero caseario. La produzione del latte segna un calo dell'1% circa, mentre il prezzo cresce del 10% rispetto allo scorso anno. Iniziano, sembra, ad essere premiati gli sforzi di agricoltori e amministratori che hanno operato una proficua ristrutturazione del comparto, che a fronte di una diminuzione di caseifici e consistenza del bestiame ha prodotto un'ottimizzazione delle strutture e delle risorse esistenti in grado di essere competitive in un quadro socio-economico sempre più complesso.

Anche se nel primo semestre i prezzi alla stalla del latte non sono stati remunerativi e si attestavano su valori circa uguali allo scorso anno, da luglio si è verificata una crescita oltre i 40€/q.le.

Altro dato interessante è la tendenza dei caseifici a non trasformare totalmente le produzioni di latte in formaggio, e destinare una parte della produzione ad uso alimentare. C'è una forte richiesta di latte alimentare da parte delle industrie lattiere, questo può invogliare i produttori stessi a variare la destinazione d'uso del prodotto anche perché il commercio del latte alimentare assicura pagamenti a breve-medio termine diversamente dalla trasformazione. Per i vitelli a carne bianca aumenta la quantità di peso vivo disponibile per la macellazione, essendo presente sul territorio una nuova stalla di dimensioni rilevanti, e i prezzi sono stati migliori rispetto al precedente anno (334 €/q per il 2007 contro i 331,5 €/q del 2006).

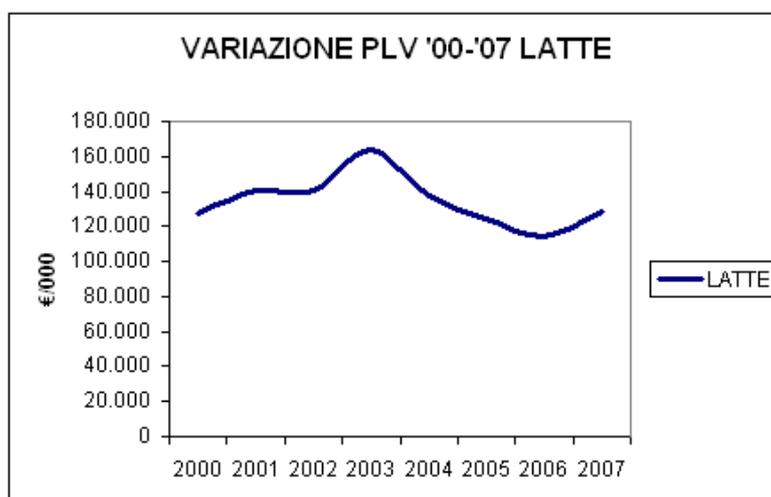
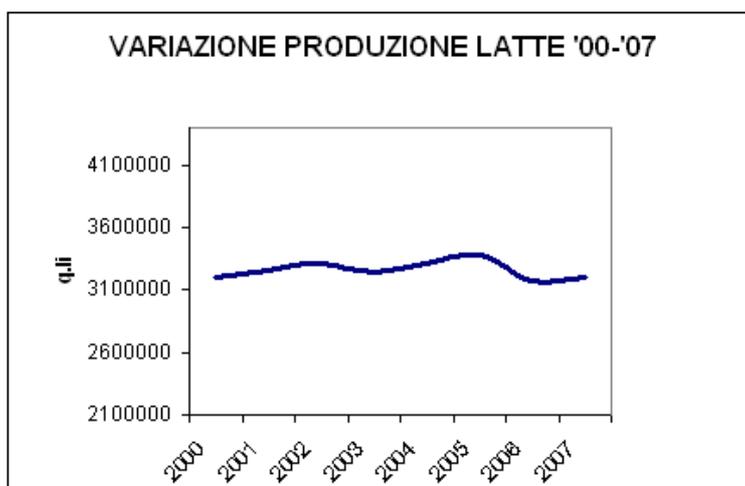
Per i vitelloni di razze da latte il prezzo scende da 138 a 115 €/q.le., per le vacche da latte si passa da 100 a 82,3, euro, il prezzo medio della carne bovina passa, quindi dai 182 euro del 2006 ai 155 del 2007.

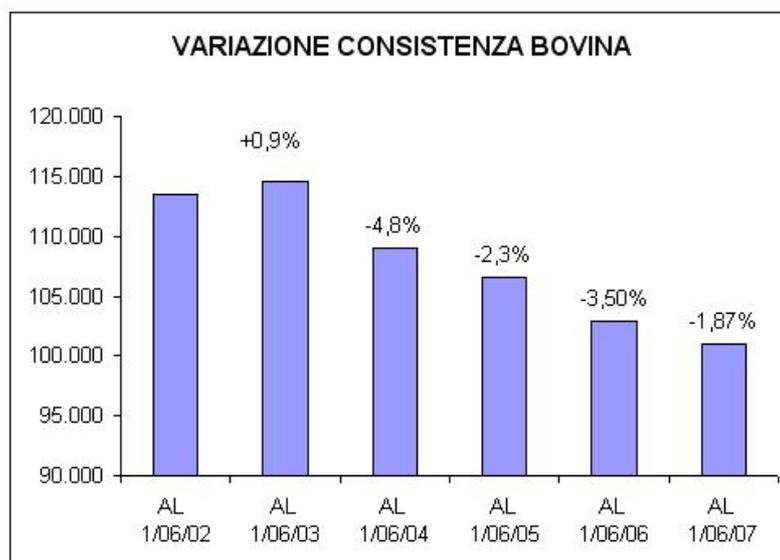
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE SETTORE BOVINO

TIPOLOGIA PRODUTTIVA	2006			2007		
	PRODUZIONE q	PREZZO €/q	PLV €/000)	PRODUZIONE Q	PREZZO €/q	PLV €/000
CARNE BOVINA	144.345	180	25.982	163.496	157	25.669
LATTE VACCINO	3.178.826	36	113.802	3.177.854	40	127.111
TOTALE	3.323.171		139.784	3.341.350		152.780

CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA

	AL 1/06/02	AL 1/06/03	AL 1/06/04	AL 1/06/05	AL 1/06/06	AL 1/06/07
BOVINI						
Di età inferiore a un anno	20.536	23.515	22.396	21.835	21.835	21.278
Da 1 a 2 anni:						
Maschi	9.117	8.793	9.379	7.664	7.664	7.638
Femmine	17.733	17.146	16.340	17.967	17.967	17.753
Oltre i 2 anni:						
Vacche da latte	62.750	62.054	59.101	57.867	57.867	51.626
Altre vacche	1.106	1.251	1.191	731	731	1.324
Tori	1.695	1.711	624	524	524	453
Altri bovini	501	41	39	0	0	856
Totale	113.438	114.511	109.070	106.588	106.588	100.928





Numero caseifici e produzione (nr. forme) per provincia

Provincia	Annata	Caseifici nr.	Formaggio prodotto	
			nr. forme	var. %
Bologna	2007	10	67.697	7,04
	2006	10	63.242	
Mantova	2007	31	330.141	+0,41
	2006	33	331.732	
Modena	2007	93	600.843	+1,39
	2006	98	609.305	
Parma	2007	195	1.123.623	+0,20
	2006	203	1.125.847	
Reggio Emilia	2007	121	958.301	+0,14
	2006	122	959.606	
Comprensorio	2007	450	3.080.605	+0,30
	2006	466	3.089.732	

Fonte: Consorzio del Formaggio Ferrigiano-Reggiano

Numero caseifici e produzione (nr. forme) per provincia e zona altimetrica

Provincia	Annata 2006		Annata 2007		Var. 2007/06	
	nr. caseif.	nr. forme	nr. caseif.	nr. forme	nr. forme	%
<i>Pianura</i>						
Bologna	5	38.044	5	43.331	5.287	13,90
Mantova	33	331.732	31	330.141	-1.591	-0,48
Modena	43	388.875	42	386.343	-2.532	-0,65
Parma	155	883.177	151	890.903	7.726	0,87
Reggio Emilia	91	739.563	90	742.533	2.970	0,40
Tot. pianura	327	2.381.391	319	2.393.251	11.860	0,50
<i>Montagna</i>						
Bologna	5	25.198	5	24.366	-832	-3,30
Modena	55	220.430	51	214.500	-5.930	-2,69
Parma	48	242.670	44	232.720	-9.950	-4,10
Reggio Emilia	31	220.043	31	215.768	-4.275	-1,94
Tot. montagna	139	708.341	131	687.354	-20.987	-2,96
Comprensorio	466	3.089.732	450	3.080.605	-9.127	-0,30

Fonte: Consorzio del Formaggio Ferrigiano-Reggiano

SUINI

Il comparto è stato segnato da una forte crisi, a fronte di una diminuzione della consistenza del 2% si è registrato un calo della carne macellata del 10%, e di una crisi di mercato che vede conseguentemente una diminuzione dei prezzi alla produzione del 12% rispetto allo scorso anno.

I prezzi alla produzione sicuramente non sono remunerativi, e mettono in difficoltà gli allevatori, che di fronte dell'aumento considerevole dei costi, in particolare delle farine di cereali, vedono ridimensionato il proprio reddito.

Per quanto riguarda la consistenza si registra una diminuzione delle scrofe a testimonianza della tendenza in atto al ridimensionamento delle porcilaie (diminuzione dei capi), e alla cessazione d'attività di alcuni allevatori.

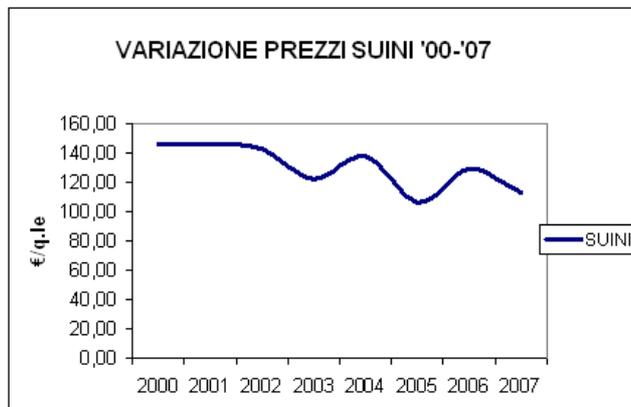
Il comparto risente fortemente di una crescente importazione di carne suina dall'estero.

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE SETTORE SUINO

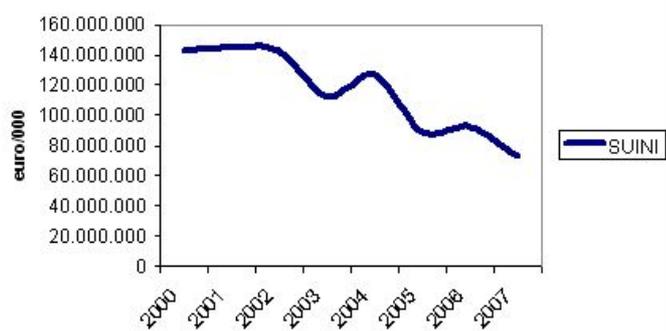
TIPOLOGIA PRODUTTIVA	2006			2007		
	PRODUZIONE q.li	PREZZO €/q.le	PLV €/000	PRODUZIONE q.li	PREZZO €/q.le	PLV €/000
SUINI	715.200	129	92.261	643.680	114	73.380

CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA

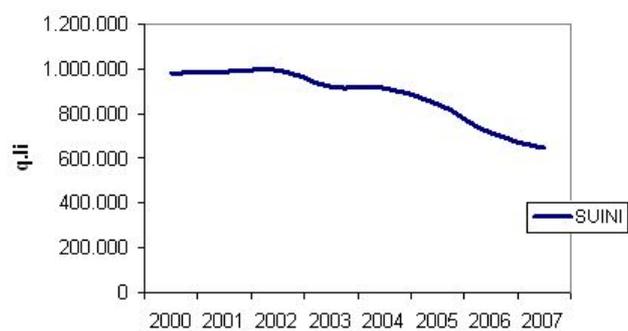
	1/06/02	1/06/03	1/06/04	1/06/05	1/06/06	1/06/07
SUINI						
Scrofe	42.331	42.820	40.269	38.788	37.104	34.807
Verri	974	961	858	772	697	670
Altri Suini	429.890	413.882	396.882	400.230	399.059	392.373
Totale	473.195	457.663	438.009	439.790	436.860	427.850



VARIAZIONE PLV '00-'07 SUINI



VARIAZIONE PRODUZIONE SUINI '00-'07



ZOOTECNIA MINORE

Si registra un andamento negativo per la zootecnia minore che vede una diminuzione della PLV del 20% rispetto allo scorso anno, dovuto in particolare alla crisi del settore avi-cunicolo, che vede una riduzione della PLV del 19% per i cunicoli, del 27% per le uova e del 2% per i polli da carne.

L'aumento dei prezzi per gli avicoli non compensa il calo produttivo.

Solo gli struzzi registrano un aumento della PLV di circa l'8%, restano, però una produzione di nicchia e non incidono sull'andamento complessivo del mercato.

Per quanto riguarda gli ovicapri si registra una tenuta della consistenza zootecnica, ma un calo del prodotto macellato dell'8% circa che, nonostante i prezzi favorevoli, registrano una flessione della PLV di quasi il 12% rispetto allo scorso anno.

I prezzi, anche se in leggero rialzo non riescono a soddisfare le aspettative dei produttori che ad oggi non vedono ripagati appieno gli sforzi effettuati sia come investimenti che come forza lavoro, i margini di guadagno restano poco ampi considerando l'inesorabile aumento dei costi di produzione.

L'aumento dei costi di produzione per quest'anno è, inoltre, dovuto all'andamento stagionale siccitoso; il pascolamento degli animali è stato poco proficuo tant'è che in molte situazioni si è dovuto far fronte con l'acquisto di foraggio; questa situazione ha comportato per le aziende una produzione di latte per capo inferiore allo scorso anno.

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE SETTORE ZOOTECNIA MINORE

TIPOLOGIA PRODUTTIVA	2006			2007		
	PRODUZIONE E Q.LI	PREZZO (€/Q.LE)	PLV (€/000)	PRODUZIONE E Q.LI	PREZZO (€/Q.L.E)	PLV (€/000)
OVI-CAPRINI	1.176	205	241	1.083	213	231
LATTE OVI-CAPRINO	3.580	85	304	3.250	90	293
AVICOLI:CARNE	10.680	113	1.314	10.080	127	1.281
UOVA (milioni di pezzi)	64	0,080	5.120	45	0,083	3.735
CONIGLI	4.825	164	791	4.320	148	639
EQUINI	1.645	184	303	1.560	186	290
MIELE	1.690	280	473	1.437	270	388
STRUZZI	145	175	25	152	180	27
TOTALE			8.572			6.884

CONSISTENZA DEL BESTIAME						
	1/06/02	1/06/03	1/06/04	1/06/05	1/06/06	1/06/07
OVINI						
Agnelli	452	431	661	774	730	495
Pecore, Agnelle da latte	3.365	2.487	3.080	2.218	2.690	1.265
Pecore, Agnelle non da latte	1.055	1.254	1.204	1.344	1.182	2.720
Altri Ovini	148	218	123	314	190	467
Totale	5.020	4.390	5.068	4.650	4.792	4.947
CAPRINI						
Capretti	109	72	95	286	170	247
Capre e Caprette Montate	504	601	668	728	747	1.428
Altri Caprini	132	62	157	129	78	234
Totale	745	735	920	1.143	995	1.909
EQUINI						
Cavalli	2.619	2.919	2.798	2.812	2.930	3.221
Asini	125	98	147	136	146	119
Muli e Bardotti	12	17	20	21	18	20
Totale	2.756	3.034	2.965	2.969	3.094	3.360

OPERATORI BIO IN REGIONE EMILIA – ROMAGNA ED IN PROVINCIA DI MODENA

Le regioni e le province autonome istituiscono gli elenchi degli operatori dell'agricoltura biologica, distinti in tre sezioni: "produttori agricoli", "preparatori", e "raccoglitori dei prodotti spontanei".

La sezione relativa ai prodotti agricoli si articola in: "aziende biologiche", "aziende in conversione" e "aziende miste".

Rientrano nella categoria dei preparatori gli operatori che esercitano la propria attività utilizzando prodotti provenienti da aziende ad agricoltura biologica, le cui produzioni sono già certificate.

Di seguito una tabella riportante la situazione delle province emiliano-romagnole per il 2007.

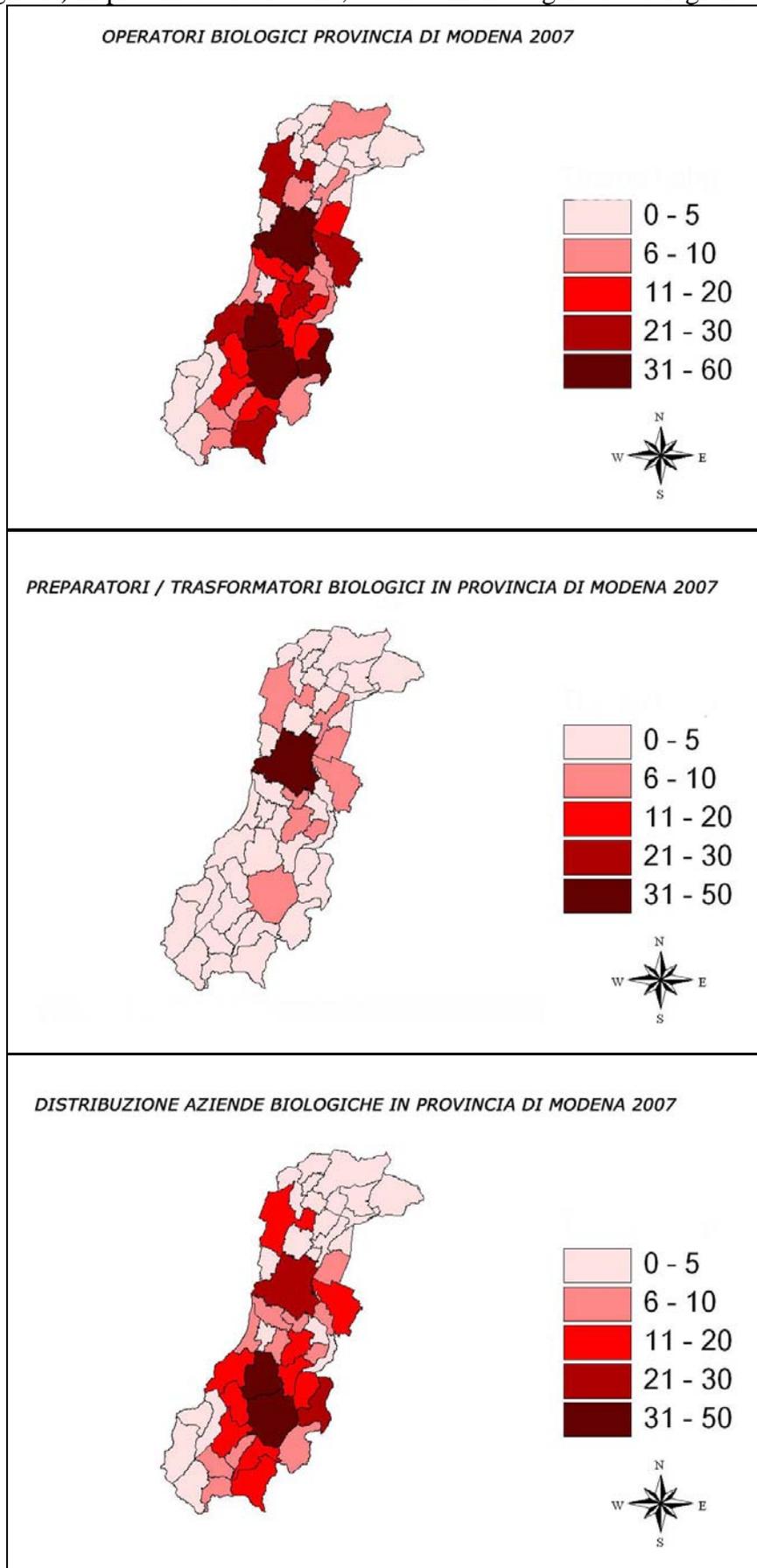
La situazione delle province emiliano-romagnole al 31/12/2007
(numero operatori suddivisi per categorie)

Tipologia	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	Totale
Aziende Biologiche	326	378	51	301	253	389	104	185	46	2033
Aziende in conversione	35	13	20	62	56	26	13	58	6	289
Aziende miste	100	226	69	56	55	91	76	51	27	751
Totale Produttori	461	617	140	419	364	506	193	294	79	3073
Preparatori/Trasformatori	154	153	82	160	79	111	128	103	44	1014
Raccoglitori		1		1						2
Totale Preparatori/Trasf e raccoglitori	154	154	82	161	79	111	128	103	44	1016
Totale	615	771	222	580	443	617	321	397	123	4089

Superfici coltivate con il metodo biologico in provincia di Modena negli ultimi tre anni.

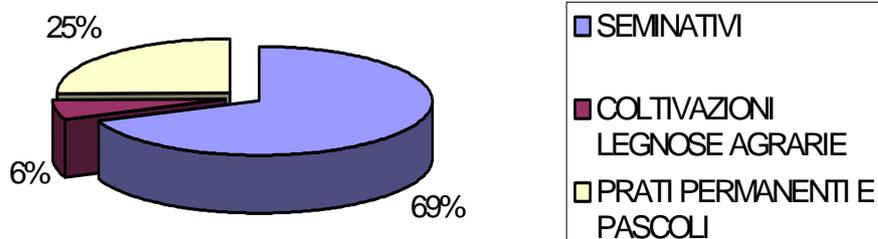
	2005	2006	2007
	ettari (ha)		
SEMINATIVI	7126,031	7277,195	7.316,58
COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	643,0811	588,4926	618,08
PRATI PERMANENTI E PASCOLI	2480,947	2571,385	2.697,76
ARBORICOLTURA DA LEGNO	0,405	2,536	4,81
SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA	20,891	0,4	0,34
BOSCO	0,48	22,97	15,22
Totale complessivo	10.272	10.463	10.653

Nelle cartine di seguito è riportata la distribuzione degli operatori biologici (insieme dei produttori, preparatori e raccoglitori) in provincia di Modena, e delle aziende agricole biologiche.

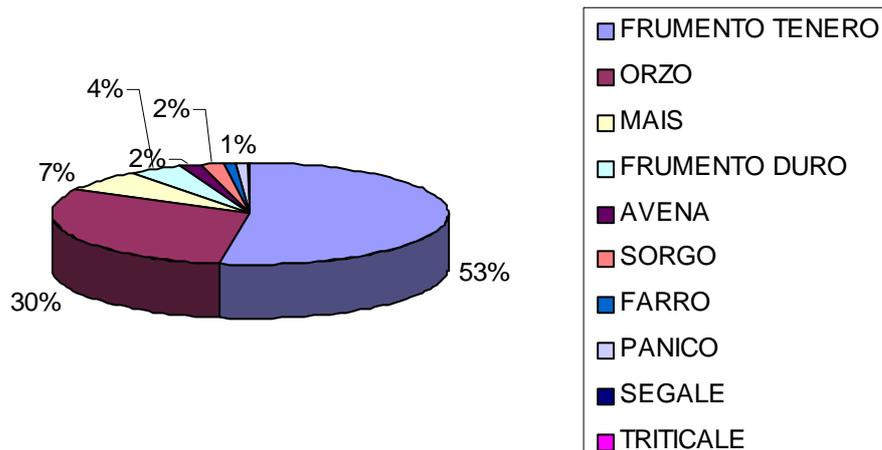


Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica Assessorato Agricoltura e Alimentazione Provincia di Modena su dati RER

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE GRUPPI COLTURALI A MODENA



DISTRIBUZIONE PERCENTUALE CEREALI BIOLOGICI A MODENA



DISTRIBUZIONE PERCENTUALE FRUTTA BIOLOGICA A MODENA

